

INDICE

Capitolo I

I GIOVANI E LA CRISI

	pag.
1.1. Introduzione	5
1.2. Disoccupazione giovanile	6
1.3. <i>I neet</i>	11
1.4. Sottoinquadramento	13
1.5. La precarietà del contratto	14
1.6. Effetti della crisi sulla società	17
1.7. Le Società a Responsabilità Limitata Semplificata . .	19

Capitolo II

LA LEGGE REGIONALE 11/07/2011, N.28

2.1. Legge regionale 29 aprile 2008, n.21	23
2.2. Legge Regionale 11 luglio 2011, n.28	25

Capitolo III
PROGETTO GIOVANISI'

3.1. Premessa	34
3.2. Come nasce il progetto Giovanisì	35
3.3. Fare Impresa	39
3.4. L'imprenditoria agricola	48

Capitolo IV
FIDI TOSCANA GIOVANI
ED ALCUNE ESPERIENZE EMPIRICHE

4.1. Fidi Toscana	52
4.2. Fidi Toscana Giovani	53
4.3. Informare il Casentino	61
4.4. Il caso di Giulia	62
4.5. Conclusioni	66

APPENDICE

Testo Legge Regionale 11 luglio 2011, n.28	69
Bibliografia	77
Legislazione	78
Sitografia	79
Ringraziamenti	80

“I giovani..

..sono ambiziosi, e ancor più desiderosi di successo; la giovinezza infatti desidera la superiorità, e la vittoria è una superiorità...

e vivono la maggior parte del tempo nella speranza; infatti la speranza è relativa all'avvenire, così come il ricordo è relativo al passato; e per i giovani l'avvenire è lungo e il passato breve; infatti all'inizio del mattino non v'è nulla della giornata che si possa ricordare, mentre si può sperare tutto.”

(Aristotele, Retorica II, 12...)

CAPITOLO I

I GIOVANI E LA CRISI

1.1. *Introduzione*

Sfogliando le pagine dei quotidiani e guardando i notiziari televisivi una parola costante, visibile sin troppo spesso, è la parola “crisi”, un termine non certo positivo, che esprime un dato allarmante e che oggi giorno riguarda innumerevoli abitanti del nostro Paese, l'Italia. Purtroppo non si tratta di un abuso di tale vocabolo, ma di un semplice specchio di quanto sta accadendo nella realtà attuale, a partire soprattutto dal 2009, e che investe, in particolare, il piano economico ed imprenditoriale. I costi della vita aumentano, le opportunità di lavoro calano vertiginosamente e le prospettive per un futuro sereno sono pressoché nulle. Guardare avanti spaventa e realizzare i propri sogni sembra pura utopia, soprattutto perché vittime di questa crisi sono i giovani, ragazzi laureati che vengono sottoinquadriati, o semplici diplomati costretti a rimanere presso la casa dei genitori perché impossibilitati nel crearsi una propria famiglia. Tutto ciò potrebbe indurre a concepire lo studio in maniera diversa e magari meno rilevante, proietta la vita in avanti e scoraggia molte persone spingendole a fuoriuscire dall'Italia, alla ricerca di una vita migliore. La domanda che dunque dovremmo porci è se questo è il futuro che vorremmo per i nostri figli?

1.2. Disoccupazione giovanile

I dati diffusi dall'Istat ci mostrano chiaramente che a pagare i costi più alti di questa crisi sono i giovani, ragazzi e ragazze in cerca di un lavoro, di una stabilità economica personale. In particolare possiamo riferirci alla fascia tra i 25 e i 34 anni di età, per i quali, tra il 2010 e il 2013 si è registrato un crollo nel mondo del lavoro da 6,3 a 5,3 milioni e un calo, dunque, di 750mila unità. La disoccupazione giovanile è balzata al 39,5% a fronte di un tasso medio in crescita al 12%.¹

Nel secondo trimestre 2013 lavoravano appena 4,329 milioni di persone contro i 5,089 milioni di soli tre anni prima. Il tasso di occupazione ha subito un crollo dal 65,9% al 60,2% e questo calo lo si riscontra soprattutto nei giovani uomini del Sud, in cui è possibile notare che tra gli *under 35* appena il 51% lavora, mentre per i giovani del Nord la situazione appare più accettabile, con l'81,4% di occupati. Al Nord la disoccupazione è passata dal 7,3% del secondo trimestre 2010 al 10,9%, mentre nell'Italia Meridionale il tasso di disoccupazione in questa fascia di età è ormai al 30% rispetto al 20,6% di tre anni prima.

Ponendo uno sguardo ai ragazzi di età compresa tra i 15 e i 24 anni, ad Agosto 2013, il tasso di disoccupazione è balzato al 40,1%, in rialzo di 0,4 punti percentuali su luglio e di 5,5 punti su base annua. Viene così superata, per la prima volta, la soglia del 40% e raggiunto il livello più alto dall'inizio delle

¹ Dati ISTAT.

rilevazioni. I seguenti dati vengono confermati anche dalle rilevazioni Eurostat. Il tasso di occupazione, invece, al 55,8% sembra mantenersi sui valori minimi ormai da aprile 2013.²

Volgendo l'attenzione, invece, alla Regione Toscana, con riferimento alla ricerca dell'Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana (IRPET), già nel 2011 il 17% dei giovani, con età compresa tra i 15 e i 34 anni, risultava essere in una posizione di stallo, ovvero privi di lavoro e non studenti. Ciò ha indotto a parlare del fenomeno della cosiddetta generazione *Neet*, che approfondirò successivamente. I ricercatori dell'Irpet hanno confermato che il nodo centrale, dal quale poter parlare di crisi e che emerge maggiormente, è quello della qualità del sistema della formazione, dell'insegnamento e anche dei percorsi universitari. Infatti, a seguito di alcune interviste, risulta chiaro che dai diplomati si erge una concezione negativa della scuola, considerata “troppo distante dalla realtà del mondo del lavoro”.

Tra 40 intervistati 13 hanno dichiarato di aver rinunciato alla ricerca di un'occupazione, abitano nella casa di proprietà dei genitori e in piccoli centri della Toscana, hanno tra i 25 e 31 anni, sono in maggioranza diplomati e hanno perso il lavoro nel 2008; 22 sono disoccupati, 8 sono laureati, mentre i restanti sono diplomati e hanno svolto l'ultimo lavoro tra il 2008 e il 2011 con contratti, quasi sempre, di precariato.

Dall'indagine, dunque, emerge che i livelli di istruzione sono molto importanti,

² Dati ISTAT.

ma anche che il diploma offre meno garanzie rispetto alla laurea.³

In una società a rapido invecchiamento come la nostra, i giovani rappresentano, perciò, una risorsa rara, lo specchio futuro del paese, per questo il fatto che la crisi colpisca in particolare ragazzi e ragazze *under 35* rappresenta un problema molto grave, sul quale dover riflettere seriamente.

Dal 1991 al 2010 in Toscana si è registrato un lieve aumento del 6,3% della popolazione (dovuta soprattutto agli immigrati), ciò nonostante i giovani di età inferiore ai 30 anni sono oggi 183 mila in meno (15.6%).⁴

La regione Toscana ha visto quindi ridursi fortemente il numero di ragazzi e più recentemente la sua popolazione ha assunto una dinamica simile a quella della Spagna, con un recupero della crescita naturale, la quale ha permesso una parziale inversione di tendenza nei tassi di crescita dei giovani abitanti.

Una delle prime motivazioni che contribuisce notevolmente a ridurre le giovani risorse nel mercato del lavoro risulta essere proprio lo studio.

Oggi giorno infatti i ragazzi permangono presso gli istituti scolastici molto più a lungo. E' aumentato il numero delle persone diplomate, ma soprattutto in molti scelgono il percorso universitario, ambiscono ad una professione di una certa rilevanza, ad aumentare il proprio bagaglio culturale, o semplicemente si fanno trainare dalla curiosità a cui può indurre una nuova esperienza di vita, sprestando così tempo e denaro. Aumenta il livello di istruzione, che rispetto

3 Rapporto IRPET, estratto del comunicato stampa redatto da Ufficio Stampa del Consiglio regionale della Toscana, 16 ottobre 2012.

4 *La condizione giovanile ai tempi della crisi*, IRPET, Firenze, Marzo 2013.

al 48% dei giovani istruiti del 1993, oggi si è innalzato quasi al 70%; i soggetti in possesso di un titolo terziario sono aumentati del 14%; mentre l'inserimento occupazionale dei giovani nel 2011 risulta inferiore del 42% rispetto ai dati di circa venti anni prima. Negli ultimi venti anni la domanda di lavoro ha continuato a richiedere figure professionali “tradizionali”, ovvero caratterizzati da una certa esperienza lavorativa. Non intendo quindi sottovalutare o considerare irrilevante lo studio, affatto, ma in un contesto come questo si è sicuramente diffuso un senso di insicurezza, un generalizzato effetto di “spiazzamento” dei più “istruiti” rispetto ai meno scolarizzati e sono state disattese gran parte delle aspettative occupazionali dei diplomati e dei laureati.

Tra le ragioni che alterano le carriere lavorative dei giovani un ruolo importante viene, poi, svolto dal rallentamento della crescita economica, le riforme del mercato del lavoro e la tendenza alla “polarizzazione” dell'occupazione e della domanda di lavoro. Quest'ultima comporta una forte riduzione dei fabbisogni nelle posizioni che corrispondono ai livelli intermedi di qualificazione. Persino lo sviluppo tecnologico, a differenza del progresso tecnico, ha comportato un effetto negativo sulle attività quotidiane, per le quali la forza lavoro può essere facilmente sostituita dal lavoro delle macchine.

I giovani sotto i 35 anni sono stati le principali vittime del peggioramento delle qualità dell'occupazione, in particolare sono stati penalizzati dal crollo della domanda di posizioni impiegatizie, nel settore privato e nella pubblica

amministrazione.

Volgendo uno sguardo agli anni passati è possibile, però, notare che la situazione non è sempre stata esclusivamente drammatica. La generazione dei giovani che si è affacciata al mondo del lavoro tra la metà degli anni Novanta e l'inizio della crisi economica del 2009 ha potuto beneficiare di un progressivo incremento nelle opportunità occupazionali. Sono state infatti realizzate una serie di riforme volte a rimuovere gli ostacoli posti all'assunzione mediante l'introduzione di forme contrattuali caratterizzate da un'elevata flessibilità. A tal proposito è importante ricordare il Pacchetto Treu (L. 196/1997) e il Decreto Legislativo n. 368/2001, che hanno reso legittimo il lavoro interinale, ovvero una tipologia di rapporto di lavoro avente durata temporanea, e hanno contribuito ad alleggerire i vincoli in materia di contratti a tempo determinato. Una riforma più rilevante risulta essere la Legge Biagi, nel 2003, con la quale si è cercato di fornire strumenti necessari per contrastare il lavoro nero, di garantire tutele effettive e con la quale si sono concesse alle imprese nuove forme contrattuali molto flessibili. Dal 1994 così il tasso di occupazione è cresciuto notevolmente tanto da giungere a superare la soglia del 75% all'inizio degli anni Duemila.

Tale miglioramento, almeno per i primi due anni, ha riguardato ogni livello di istruzione, mentre negli anni successivi ha avuto un notevole riscontro solo con riferimento ai diplomati e soprattutto ai laureati.

La crescita occupazionale registrata in quegli anni ha inoltre avuto effetti

immediati sul tasso di disoccupazione giovanile, che dal 1997 è giunto a stabilizzarsi intorno alla soglia dell'11%.

Purtroppo tutto ciò ha avuto “vita breve” poiché negli anni più recenti il tasso di occupazione giovanile è tornato nuovamente ai livelli dei primi anni Novanta.

1.3. *I Neet*

Negli ultimi due decenni tra i giovani si è registrata una forte crescita dell'inattività e da qui è possibile introdurre il concetto di *Neet*. Il termine *neet* è stato utilizzato per la prima volta nel Regno Unito e corrisponde a "*Not (engaged) in Education, Employment or Training*", ovvero riguarda individui che non hanno un impiego e che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione.

Il fenomeno, in Italia, si rivolge in particolare alla fascia 25-30 anni, in cui i *neet* rappresentano il 28,8% della popolazione totale, secondo quanto certificato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Una percentuale più bassa si registra nei i giovani aventi tra i 15 e i 29 anni, pari al 22,1%, corrispondente a un totale di 2,1 milioni di *neet* (dati riferiti all'anno 2011).

In Toscana, nei primi anni Novanta, la percentuale dei giovani *neet* sfiorava il

18%, per poi diminuire in misura consistente dal Duemila sino alla crisi economica del 2009 grazie all'aumento delle opportunità occupazionali. Oggi la quota di inattivi ha mostrato una certa stabilità , con una lieve tendenza alla crescita. Infatti, secondo quanto emerge dalla ricerca dell'Irpet, nel 2011, in Toscana, il 17% dei giovani compresi nella fascia d'età tra i 15 e i 34 anni è in una fase di stallo, cioè non studia e non lavora.

Per comprendere chi siano effettivamente gli individui che costituiscono i *neet* possiamo partire con la premessa generale che l'Italia è un paese in fase di invecchiamento e in Toscana tale fenomeno è particolarmente accentuato.

Tra i *neet*, fino a 24 anni non esiste una differenziazione di genere, ma con il crescere dell'età le ragazze aumentano sensibilmente rispetto ai maschi. Sulla base del livello di istruzione, il fenomeno riguarda per il 43% chi possiede bassi livelli di istruzione, per il 42% chi possiede un diploma e per il 15% chi possiede una laurea.⁵

Il fenomeno dei *neet* però non riguarda solo l'Italia. A partire dagli anni Novanta fino al 2010 circa la quota di giovani esclusi dalle attività formative e lavorative era abbastanza simile nella maggior parte dei Paesi Europei. Fino al 2008 la quota dei *neet* ha registrato una tendenza al ridimensionamento, mentre al verificarsi della crisi economica si è verificata una nuova inversione di tendenza.

Con specifico riferimento alla Regione Toscana, questa mostra una quota di

⁵ Rapporto IRPET, Toscana 2011.

neet, tra il 1990 e il 2008, in linea con quella di Francia e Regno Unito, collocandosi ben al di sotto della media italiana e del valore registrato per la Spagna.⁶

Alla base di questa inattività è possibile collocare soprattutto il forte senso di scoraggiamento che si è diffuso tra i giovani a causa delle difficoltà di inserimento occupazionale, per le circostanze di sottoinquadramento e per la divergenza tra istruzione scolastica e richieste dal mondo produttivo.

1.4. *Sottoinquadramento*

Si parla di sottoinquadramento o di *overeducation* per indicare la situazione in cui spesso si vengono a trovare, negli ultimi anni, molti giovani in possesso di una laurea o comunque di un titolo di studio superiore rispetto a quello richiesto per l'attività lavorativa svolta. Questo fenomeno, proprio come quello dei *neet*, non è nuovo al mercato occupazionale toscano, in cui la domanda di lavoro proviene soprattutto da aziende di dimensioni medio-piccole e operanti in settori tradizionali, dove ciò che interessa realmente sono le esperienze acquisite e non il livello di istruzione. Negli ultimi anni le offerte lavorative hanno subito delle modifiche, tendendo maggiormente verso professioni più qualificate e favorendo, dunque, giovani laureati, a discapito di individui con titoli di studio secondari. Tuttavia, alcuni studi confermano che i giovani

⁶ *La condizione giovanile ai tempi della crisi*, IRPET, Firenze, Marzo 2013.

hanno beneficiato scarsamente dell'aumento delle occupazioni nelle posizioni più qualificate. Infatti gran parte di queste ultime sono state assunte dagli *over 35*, “privilegiati”, se così si può dire, per le proprie esperienze lavorative e qualifiche professionali informali. Inoltre, nonostante il fenomeno del sottoinquadramento sia maggiormente diffuso tra i giovani diplomati, coloro che ne subiscono una penalizzazione più profonda risultano essere proprio i laureati, in quanto due giovani su dieci svolgono una professione del tutto incongruente con il titolo di studio terziario, mentre tale percentuale si dimezza tra i diplomati.⁷

1.5. La precarietà del contratto

La stabilità lavorativa continua a rimanere un vero e proprio miraggio per gran parte di giovani, in particolare con età inferiore ai 30 anni. Infatti, rispetto ai primi anni Novanta, vi sono state delle riforme che hanno inciso sulle condizioni di accesso al mercato del lavoro e soprattutto sono stati realizzati degli interventi di liberalizzazione dei contratti atipici, che hanno ampliato le tipologie contrattuali flessibili e le possibilità di utilizzo, tanto da generalizzare l'ingresso nelle professioni mediante contratti atipici e favorendo ulteriormente la permanenza nell'instabilità lavorativa.

Per il secondo trimestre del 2013 i dati Istat sono provvisori, ma segnalano una

⁷ Elaborazioni IRPET su dati ISTAT.

percentuale di disoccupati fra i giovani pari al 37,3% che arriva al 51% tra le donne del Sud. In totale, nel secondo trimestre dell'anno, i disoccupati erano 3 milioni e 75mila. Calano gli occupati più giovani (meno 532.000 unità) e i 35-49enni, salgono quelli con almeno 50 anni (più 214.000), e l'industria e le costruzioni risultano essere i settori più colpiti.

Si parla sempre più spesso di lavoro a termine, un lavoro non certo, dotato di minime garanzie e abbastanza scoraggiante per molti giovani in cerca di una stabilità economica personale, i quali, però, considerando la profonda situazione di crisi in cui viviamo, devono cercare di coglierne la positività, fornendosi un guadagno e un'esperienza lavorativa che potrà essergli utile magari in un futuro.

In Toscana il lavoro atipico incide moltissimo proprio tra i giovani sotto i 30 anni di età: in media nel primo semestre del 2012 rientrano nel lavoro atipico il 34% dei lavoratori *under 30* e l'8% di quelli con oltre 30 anni. Tale fenomeno riguarda inoltre ragazzi dotati di ogni tipo di istruzione, dai laureati (40%) fino ai diplomati (52%).

I contratti a causa mista riguardano soprattutto i giovani con un livello di studio d'obbligo, in quanto si tratta di contratti che prevedono percorsi formativi accanto alla normale attività di lavoro. Rientrano in questa tipologia l'apprendistato e il contratto di formazione lavoro. Con riferimento all'apprendistato un primo tentativo di formalizzazione per i giovani laureati risale alla Legge n.276 del 2003, con la definizione di "alto apprendistato",

fino al più recente Testo Unico sull'apprendistato, inglobato poi nella Legge n.92/2012, in cui la Regione Toscana ha tentato di dare impulso attraverso l'istituzione di un'azione specifica all'interno del progetto Giovanisì.

L'apprendistato viene oggi definito come un “contratto di lavoro a contenuto formativo”, in cui si lavora per imparare il mestiere e insieme si fa formazione.

Ne esistono tre tipologie. Per una azienda un apprendista può costare meno di un lavoratore con le stesse mansioni. Dura in genere tre anni, ma può variare da 6 mesi a 5 anni.

Dal 2008 si è registrato un aumento della componente involontaria del *part-time*, ovvero i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno, spingendo a comprendere questa forma di occupazione come un nuovo strumento di flessibilità subito dai lavoratori e non posto a vantaggio di essi. Questa crescita si è concentrata soprattutto nelle fasce di età adulte, ma coinvolgendo anche i più giovani. Nel secondo trimestre 2013, secondo quanto emerge da alcuni dati Istat, gli occupati a tempo parziale sono aumentati dell'1,5% (più di 59mila unità, tutti *part-time* involontari). “Sui poco più di 4 milioni di occupati a tempo parziale ben 2 milioni e 511mila sono *part-time* involontari, con una incidenza sul lavoro a tempo parziale del 62,2% (nel secondo trimestre 2012 l'incidenza si fermava al 57,5%)”.⁸

A seguito, però, della Legge 9 Agosto 2013, n.99, sono stati attivati degli incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori fra i 18 e i

⁸ *Boom di part time involontario*, <<http://www.ilsole24ore.com>>, 31 agosto 2013.

29 anni. I datori di lavoro che assumano, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, dipendenti di età tra i 18 e i 29 anni, che non hanno un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o che sono privi di un diploma di scuola media superiore o professionale, avranno diritto per 18 mesi a un contributo pari a un terzo della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali. Questa somma non potrà superare i 650 euro. Lo stesso incentivo è previsto, per un periodo di 12 mesi, per chi trasforma un contratto a tempo determinato in uno a tempo indeterminato. Per il finanziamento dell'incentivo sono previste risorse statali pari a 500 milioni per le regioni del Sud e a 294 per le altre, nonché possibili finanziamenti da parte delle Regioni stesse. Gli incentivi valgono fino al 30 giugno 2015, salvo esaurimento, e possono essere applicati anche ad assunzioni avvenute già a partire dal 7 agosto 2013, data di emanazione del decreto di riprogrammazione delle risorse.⁹

1.6. Effetti della crisi sulla società

La crisi che ho trattato riguarda in particolare il mondo dei giovani *under 35*, ma riferendosi appunto a ragazzi e ragazze ci consente di estendere il campo applicativo e soprattutto gli effetti di tale crisi alle relative famiglie e quindi alla società in generale. Negli ultimi anni il tasso di disoccupazione ha subito

⁹ I presenti dati sono riscontrabili anche sul sito Internet <<http://www.pmi.it>>.

un notevole aumento, le domande di lavoro hanno iniziato a scarseggiare e laddove un giovane venisse assunto, questa assunzione risulterebbe essere, nella maggior parte dei casi, a tempo determinato. Questo aspetto va a ricadere sul reddito familiare provocandone una riduzione, che porta a difficoltà in ambito economico, quindi, si riducono gli acquisti (dal campo immobiliare, al vestiario). I giovani ritardano l'abbandono dell'abitazione dei propri genitori. Si diffonde un senso di insicurezza nei confronti degli istituti scolastici e della vera utilità dello studio; si teme che i propri sogni, come il crearsi una propria famiglia, il divenire indipendenti, non si potranno mai realizzare. Cambia l'approccio nei confronti del lavoro, divenuto ormai un “dono” per pochi fortunati e dal quale si teme di essere sottoinquadriati o addirittura sfruttati. Volgendo uno sguardo a quella che era la situazione in Toscana nel 2011 secondo i dati Istat è possibile osservare che:

- il 16% dei giovani attivi sul mercato del lavoro è disoccupato;
- il 13% dei giovani che non studiano è disoccupato:
- l'8% dei giovani è disoccupato.

Dati non certo incoraggianti, ma che vanno sottolineati proprio per non trascurare un problema così importante e allarmante, che riguarda il futuro del nostro Paese, i giovani.

1.7. Le Società a Responsabilità Limitata Semplificata

Di fronte a certi dati scoraggianti, che riflettono la nostra realtà italiana, viene introdotta la Società a Responsabilità Limitata Semplificata dal Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con delle modifiche, dalla Legge 24 marzo 2012, n.27, ed è possibile costituirla a partire dal 29 agosto in base al Decreto ministeriale 23 giugno 2012, n.138. Questo ultimo è stato approvato dal Governo Monti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.189 del 14 agosto 2012. I temi fondamentali che tratta risultano essere le imprese e gli ordini professionali, con l'intento di provvedere ad un aumento della crescita economica del paese e di porre rimedio ad alcuni aspetti “carenti” del nostro ordinamento, come un'insufficiente concorrenza nei mercati e un'inadeguatezza delle infrastrutture. Importante risulta essere soprattutto la realizzazione di questa nuova forma societaria, che emerge dall'art.3 della Legge 24 marzo 2012, n.27, definito “Accesso dei giovani alla costituzione della società a responsabilità limitata”, che ha portato all'introduzione, nel Codice Civile, dell'articolo 2463-bis “Società a Responsabilità Limitata Semplificata”.¹⁰

Questa nuova forma di società è rivolta in particolare ai giovani, con età inferiore ai 35 anni, intenzionati ad avviare un'attività imprenditoriale, con il capitale sociale di un solo euro, per un valore massimo di 9.999 euro. Con l'art.9 del Decreto Lavoro 28 giugno 2013, n.76 è stata realizzata una grande

¹⁰ Decreto Legge Liberalizzazioni 24 gennaio 2012, n.1.

semplificazione del sistema del diritto societario e, in particolare con il comma 13, è stato abrogato il limite di età precedentemente previsto. In questo modo la S.r.l. Semplificata può essere costituita da persone fisiche, indipendentemente dalla loro età, mediante contratto o atto unilaterale (è ammissibile una S.r.l. Semplificata unipersonale costituita da un unico socio) e il capitale sociale deve essere sottoscritto e interamente versato all'atto della costituzione. Inoltre è stato abolito l'originario obbligo di scegliere come amministratori solamente i soci e sono stati rimossi gli obblighi di vigilanza del Consiglio Nazionale del Notariato.

L'atto costitutivo deve corrispondere al Modello dello Statuto Societario, come prescritto dal D.M. n.138/2012 e per quanto riguarda le spese, non si devono pagare imposte di bollo, diritti di segreteria e onorario notarile. Per aprirla si spendono 168 euro di imposta di registro con l'aggiunta delle tasse camerali.

Con l'introduzione di questa nuova forma societaria si consente ai giovani, che pur dispongono di un capitale ridotto, di realizzare i propri progetti in ambito imprenditoriale, di agire in prima persona, attenuando così i presunti ostacoli burocratici ed economici che rendono arduo l'esercizio dell'attività imprenditoriale da parte di persone giovani.¹¹ Il Decreto Lavoro n.76 del 2013, convertito in legge n.99/2013, che ha eliminato il limite di 35 anni di età, permette di estendere il campo di applicazione delle S.r.l. Semplificate e concede la possibilità per tutte le società a responsabilità limitata di costituirsi

¹¹ M. Bione, R. Guidotti, E. Pederzini, *La nuova società a responsabilità limitata*, Cedam, 2012.

anche con un capitale inferiore al limite legale di diecimila euro, purché pari almeno ad un euro.¹² Da tutto ciò emerge, dunque, che la finalità fondamentale è quella di promuovere l'occupazione, soprattutto giovanile, rendendola più semplice e meno costosa e di migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e del sistema produttivo.

Se si prendono in considerazione alcuni dati relativi alla realizzazione delle S.r.l. Semplificate, trascorso circa un anno dalla loro “nascita”, ciò che ne emerge non è un quadro positivo, poiché nel mese di maggio 2013 si contano circa 12.973 società costituite e iscritte nel Registro delle imprese e il 60% di queste risulta essere inattivo. È possibile notare che la distribuzione di questa nuova forma societaria è concentrata in larga parte nel Meridione, segue il Centro e il resto si divide quasi equamente tra Nord-Est e Nord-Ovest.¹³ Nove imprese su dieci non hanno personale e per quanto riguarda i settori di attività, il commercio e le costruzioni sono i campi più frequentati. Seguono le attività di ristorazione e le attività di consulenza e professionali. I timori e i dubbi di efficacia, che erano sorti con la realizzazione delle S.r.l. Semplificate, sono stati confermati con il passare del tempo dalle situazioni verificatesi e riguardano, da una parte, il fatto che l'apertura di una società ad un euro possa essere utilizzata da associazioni a delinquere soprattutto per favorire traffici illeciti, dall'altra i problemi riguardano la scarsa affidabilità e credibilità che

¹² Le presenti informazioni sul Decreto Lavoro n.76 del 2013 si possono consultare anche sul sito Internet <<http://www.diritto.it>>.

¹³ Dati relativi la realizzazione di S.r.l. Semplificate ricavati dal sito Internet <<http://www.ilsole24ore.com>>.

assumo gli istituti di credito nei confronti di questa forma societaria. A tale ultimo proposito, ci si è chiesti, infatti, quale banca possa investire in una società che non presenta alcuna garanzia economica. Accade, perciò, che molto spesso un giovane imprenditore si scontri con la difficoltà di ottenere finanziamenti e per averli avrà la necessità di ricorrere a garanzie di natura personale, considerando che quelle legate all'impresa sono quasi nulle.

CAPITOLO II

LA LEGGE REGIONALE 11/07/2011, N.28

2.1. Legge regionale 29 aprile 2008, n.21

Nel 2008 si registrano dati scoraggianti a livello economico e imprenditoriale, si parla di una vera e propria crisi, che colpisce soprattutto ragazzi e ragazze *under 35*. In tale contesto la Regione Toscana ha cercato di dare un'opportunità ai giovani, a coloro che rappresentano il futuro del nostro Paese ed è stata così realizzata la Legge Regionale 29 aprile 2008, n.21 denominata “Promozione dell'imprenditoria giovanile”.

Con la presente si ha l'intento di promuovere la costituzione e l'espansione di imprese di giovani con potenziale di sviluppo a contenuto tecnologico e innovativo. A trarne beneficio sono le piccole e medie imprese con sede legale e operativa sul territorio della Regione Toscana, imprese di nuova costituzione, oppure imprese in espansione. Un requisito importante che emerge fin dal principio, trattandosi di una legge rivolta ai giovani, risulta essere appunto l'età, che non può essere superiore ai 35 anni. Questo limite vale anche per i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci (soci lavoratori in caso di cooperative), che detengono almeno il 51% del capitale sociale.

L'agevolazione finanziaria consiste in un aiuto rimborsabile a tasso zero fino al 70% dei costi riconosciuti ammissibili, innalzabile al 75% in caso di registrazione di marchi e brevetti, e non può comunque superare l'importo fissato quale soglia minima dalla normativa comunitaria, né essere inferiore ad euro 50.000,00.¹⁴

Vi è l'istituzione di un Fondo per la concessione delle agevolazioni e questo viene affidato ad un organismo di gestione, l'Artea. Si tratta dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (istituita con Legge Regionale 19/11/1999 e s.m.i.), la quale svolge le funzioni di organismo pagatore riconosciuto per la liquidazione dei fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), che sostengono la produzione agricola dei Paesi dell'Unione Europea attraverso l'erogazione ai produttori di aiuti, contributi e premi. Inoltre svolge altre funzioni affidate dalla Regione Toscana, ai sensi del comma 2, art. 2 della L.R. 60/1999, rispettivamente alle lettere a), b) e c).¹⁵

Le agevolazioni finanziarie sono concesse nei limiti delle disponibilità del fondo di rotazione e la domanda di accesso dovrà essere compilata utilizzando la modulistica riscontrabile sul sito di Artea all'indirizzo <<http://www.artea.toscana.it>> oppure sul sito della Regione Toscana <<http://www.regione.toscana.it>>.

¹⁴ Legge Regionale 29 aprile 2008, n.21.

¹⁵ Per ulteriori informazioni su Artea è possibile consultare il sito Internet <<http://www.artea.toscana.it>>.

2.2. Legge Regionale 11 luglio 2011, n.28

Considerando che la L.R. 29 aprile 2008, n.21 è entrata in vigore nel momento di peggiore crisi economica e finanziaria, in cui si registravano innumerevoli perdite occupazionali, questa ha riscontrato molte difficoltà nell'applicazione. Di fronte a tale quadro generale la Regione Toscana ha ritenuto opportuno rivedere alcune disposizioni sulla disciplina relativa alla promozione dell'imprenditoria giovanile per andare incontro a quelle che sono le esigenze del mercato produttivo e del lavoro.

Così, ponendo attenzione all'art 117, comma 4, della Costituzione, all'art. 4, comma 1, lettera a), dello Statuto e la Legge Regionale 21/2008, è stata approvata la Legge Regionale 11 luglio 2011 n.28.

Quest'ultima norma prende il nome di “Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali” e da qui è possibile notare subito una prima differenza con La precedente, dovuta all'ampliamento della platea dei destinatari. Infatti essa promuove:

- la costituzione e l'espansione di imprese di giovani fino a 40 anni;
- la costituzione e l'espansione di imprese di giovani con potenziale di sviluppo a contenuto innovativo;
- la costituzione e l'espansione di imprese femminili, per le quali non è previsto alcun limite di età;
- la costituzione di imprese da parte di lavoratori destinatari di

ammortizzatori sociali (senza alcun limite di età).¹⁶

Un'importante novità si riscontra subito nell'ambito dei requisiti richiesti per i destinatari della presente norma, ovvero l'età, la quale non deve più essere al di sotto dei 35 anni, ma tale limite è stato innalzato a 40 anni (limite non richiesto per le donne e i lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali).

In tal modo il titolare dell'impresa, al momento della costituzione di quest'ultima, non dovrà aver compiuto i 40 anni.¹⁷ La stessa condizione vale, nel caso di imprese con più soci, per i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci (soci lavoratori in caso di cooperative), che detengono almeno il 51% del capitale sociale e devono essere posseduti al momento della costituzione dell'impresa, nel caso di imprese di nuova costituzione, oppure alla data di richiesta di ammissione alle agevolazioni, laddove si tratti di imprese in espansione.

Beneficiari delle agevolazioni previste dalla presente legge non sono più solo imprese con potenziale di sviluppo a contenuto tecnologico e innovativo, ma proprie di ogni settore di attività economica e ha valenza nei confronti di piccole e medie imprese (corrispondenti ai parametri previsti dalle disposizioni dell'Unione Europea) che abbiano sede legale e operativa nel territorio della Regione Toscana. Le seguenti imprese possono essere “di nuova costituzione” oppure “in espansione”. Rientrano nel primo gruppo le PMI che sono state costituite nel corso dei sei mesi precedenti alla data della domanda di accesso

¹⁶ Art. 2 Legge Regionale n.28/2011.

¹⁷ Art. 4 L.R. n.28/2011.

alle agevolazioni, oppure entro sei mesi dalla data della domanda stessa. Mentre si considerano PMI in espansione le imprese che realizzano investimenti al fine di aumentare la capacità produttiva, di favorire lo sviluppo di un mercato o di un prodotto oppure di accrescere il numero di personale nei due anni che seguono la richiesta di agevolazioni. Le imprese in espansione, di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), b), c) devono essere costituite nei tre anni precedenti la data in cui viene presentata la domanda di accesso alle agevolazioni.¹⁸

La data di costituzione dell'impresa coincide con la data di inizio attività per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di commercio per le società di capitali; nel caso di società di persone è invece individuata dall'atto costitutivo.

Secondo quanto stabilito all'art. 8 L.R. 28/2011 (apportando delle modifiche all'art.5 L.R. 21/2008) le agevolazioni per la costituzione o per l'espansione dell'impresa possono essere erogate in tre forme:

- a) concessione di un contributo per la riduzione dell'onere di interesse applicato su finanziamenti e operazioni di leasing;
- b) prestazione di garanzie su finanziamenti e operazioni di leasing;
- c) assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale dell'impresa (solo per imprese giovani e innovative) attualmente non finanziata.¹⁹

Per facilitare l'accesso alle agevolazioni, la nuova disciplina regionale ha

¹⁸ Art. 3, comma 4, L.R. 28/2011.

¹⁹ Art. 8 L.R. 28/2011.

preferito sostituire il finanziamento diretto rimborsabile a tasso zero con un contributo per l'abbattimento di interessi e con la prestazione di garanzia su finanziamenti e operazioni di leasing.

A questo punto è bene specificare che cosa si intenda per “garanzia”, “finanziamento”, e “contributo”. Con il primo termine facciamo riferimento alla garanzia prestata da Fidi Toscana a valere sulla misura (risorse disponibili per le agevolazioni previste dalla L.R. 21/2008) a favore dei soggetti finanziatori (banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 e gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del medesimo decreto legislativo). Con “finanziamenti” si indicano i prestiti, comprese le operazioni di leasing, con obbligo di riscatto del bene, e i prestiti partecipativi, di importo massimo di 312.500,00 euro per impresa, di durata non inferiore a sessanta mesi e non superiore a centoottanta mesi. Infine il “contributo” consiste nell'apporto concesso per la riduzione del tasso di interesse applicato dal soggetto finanziatore sui finanziamenti.²⁰

Per poter accedere alle agevolazioni è necessario che il soggetto interessato invii la domanda di accesso alla garanzia e al contributo (per operazioni ancora non deliberate dai soggetti finanziatori) contemporaneamente ai soggetti finanziatori e a Fidi Toscana, utilizzando le indicazioni e il modello predisposto disponibile sul sito di Giovanisì e <<http://www.fiditoscanagiovani.it>>. Le suddette domande possono essere

²⁰ Regione Toscana, *Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di presentazione della domanda (D.G.R. n.184 del 18 marzo 2013)*.

presentate a Fidi Toscana dal 15 Dicembre 2011, fino al giorno 30 Aprile 2015 compreso e possono essere deliberate fino al 30 Giugno 2015 compreso.

Nel caso di finanziamenti inferiori a 50.000,00 euro, la procedura di richiesta prevista sarà semplificata.

Fidi Toscana provvederà a ripartire le domande secondo l'ordine cronologico con cui le sono state presentate, verificherà il possesso dei requisiti da parte dell'impresa, e potrà richiedere eventuali integrazioni della documentazione, la rettifica di dichiarazioni erranee o incomplete, oppure chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. Le domande di accesso su finanziamenti di importo non superiore a 50.000,00 euro saranno esaminate con priorità rispetto alle altre, secondo uno specifico ordine cronologico indipendente.

Fidi Toscana comunicherà, infine, in forma scritta, al giovane imprenditore e ai soggetti finanziatori, l'ammissione all'agevolazione richiesta, oppure i motivi che hanno portato a ritenere inammissibile la domanda, entro dieci giorni dalla data della propria delibera. L'impresa dovrà realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di erogazione del finanziamento o dalla data di versamento della partecipazione al capitale dell'impresa; nei due mesi successivi dovrà effettuare un rendiconto delle spese sostenute.

Le domande possono, dunque, essere presentate in qualsiasi momento dell'anno e le agevolazioni saranno concesse fino ad esaurimento delle risorse.

Con riferimento alla misura prevista per la garanzia, l'art. 3 del "Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di

presentazione della domanda” stabilisce che questa viene rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore al 80% del valore di ciascun finanziamento. L'importo massimo garantito è fissato in misura pari a 250.000,00 euro per impresa e la garanzia viene rilasciata da Fidi Toscana senza oneri o spese a carico dell'impresa richiedente.

Per quanto riguarda i finanziamenti, questi devono essere completamente erogati dai soggetti finanziatori nei confronti delle imprese entro sei mesi dalla delibera di ammissione alla garanzia e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. Tale termine potrà subire una proroga soltanto se questa viene richiesta prima della scadenza dei prestiti ed è accompagnata da una motivazione.²¹

Per quanto riguarda il contributo per l'abbattimento dell'onere per interessi su finanziamenti e operazioni di leasing, questo ha subito delle modifiche, in quanto è stata apportata una diminuzione alla percentuale, che a partire dal 22 maggio 2013, corrisponde al 50% dell'importo degli interessi gravanti sul finanziamento garantito fino alla cifra massima di 50.000,00 euro dello stesso prestito garantito ammesso.

La seguente modifica si applica alle richieste presentate a Fidi Toscana dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto, ovvero a partire dal 23 maggio 2013.²²

L'assunzione di partecipazione al capitale di rischio delle imprese può avere

21 Art.10 del *Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di presentazione della domanda.*

22 Decreto n.1598 del 30 aprile 2013, dirigente responsabile Baldi Simonetta.

un importo massimo di 100.000,00 euro e deve essere smobilizzata entro sette anni dalla data di assunzione.

Importate poi, ai fini della buona riuscita di tutto ciò, sono i controlli e le verifiche, che possono essere svolti in ogni momento da Fidi Toscana, per accertare l'effettiva destinazione dei finanziamenti per le finalità previste e ispezioni presso le imprese, informandone con un certo anticipo i soggetti interessati. Questi ultimi controlli possono essere realizzati anche dalla Regione Toscana, in ordine alla realizzazione dei progetti di investimento per cui siano state concesse le agevolazioni.

Secondo l'art. 11 L.R. n. 28/2011 viene disposta la revoca, totale o parziale, delle agevolazioni, nei casi di mancata, parziale o difforme realizzazione dei progetti. Il procedimento di revoca dell'agevolazione sulla garanzia sarà comunicato all'impresa interessata da Fidi Toscana, mentre in caso di revoca del contributo, sarà la stessa Regione Toscana che renderà noto alla PMI l'avvio del procedimento, assegnando un termine di quindici giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione, per presentare eventuali controdeduzioni.²³

Nel caso di inadempimento (data della prima rata rimasta insoluta oppure data di ammissione a procedure concorsuali) dell'impresa, i soggetti finanziatori provvederanno ad inviarle, tramite raccomandata con avviso di ricevimento ed entro dodici mesi dalla data dell'inadempimento, l'intimazione del pagamento

²³ Art.13 del *Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di presentazione della domanda.*

dell'ammontare dell'esposizione per rate insolute, capitale residuo e interessi di mora. Trascorsi due mesi dalla data di invio dell'intimazione, senza che sia stato realizzato il pagamento degli importi dovuti da parte dell'impresa, il soggetto finanziatore potrà richiedere a Fidi Toscana l'attivazione della garanzia.²⁴

La Giunta Regionale è tenuta a presentare, entro il 30 giugno di ogni anno, al Consiglio regionale una relazione, in cui dovranno essere riportate:

- a) le eventuali criticità emerse in sede di attuazione;
- b) il numero di domande presentate e di quelle accolte e l'ammontare dei finanziamenti erogati;
- c) le principali cause di esclusione delle domande dall'erogazione dei finanziamenti.²⁵

Fidi Toscana può assumere, poi, partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di un'impresa giovanile per un importo massimo di 100.000,00 euro, solo nel caso di imprese costituite come società di capitali e con un progetto di sviluppo a carattere innovativo, ossia che prevede almeno una delle seguenti attività:

1. la realizzazione di un nuovo prodotto o servizio;
2. lo sviluppo di nuove tecniche di produzione di beni o servizi;
3. lo sviluppo di nuove modalità organizzative;

²⁴ Art.14 del *Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di presentazione della domanda.*

²⁵ Art.10 L.R. 28/2011.

4. lo sviluppo di tecniche di distribuzione innovative;
5. l'utilizzo di un nuovo brevetto proprio o di altri soggetti.

La partecipazione al capitale dell'impresa è temporanea e deve essere smobilizzata entro 7 anni dalla data di assunzione.²⁶ Attualmente, però, questa linea di intervento non è finanziata.

Sono concessi, infine, investimenti, ovvero spese strettamente collegate all'attività economica per la quale viene fatta richiesta di agevolazione, da realizzare successivamente alla domanda di accesso alle agevolazioni. Gli investimenti possono riguardare attivi materiali, come impianti industriali, macchinari, attrezzature e arredi, e attivi immateriali, come acquisizione di diritti di brevetto, licenze, marchi, avviamento e altri diritti di proprietà industriale.

Nel caso in cui si verifichi un esaurimento delle risorse, la Regione Toscana dovrà provvedere a comunicarlo tempestivamente, con avviso da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.²⁷

²⁶ Art. 17 e seguenti *Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di presentazione della domanda.*

²⁷ Art.24, comma 2, del *Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di presentazione della domanda.*

CAPITOLO III

PROGETTO GIOVANISI'

3.1. *Premessa*

Il 2011 rappresenta un anno costituito da uno scenario di vita molto negativo, dal punto di vista finanziario ed imprenditoriale, in cui il termine “crisi” esprime la parola chiave. I soggetti che ne soffrono maggiormente risultano essere i giovani, ragazzi e ragazze in cerca di un lavoro, sottoinquadri, che ritardano l'abbandono della casa di famiglia e il divenire, perciò, indipendenti, che dispongono di un personale potere di acquisto ridotto.

Anche i dati parlano chiaro: nel primo semestre del 2012, in Toscana, i giovani tra i 15 e 34 anni che svolgono un'attività rappresentano il 47% della popolazione di riferimento, con una riduzione complessiva del 19% rispetto ai primi mesi del 2008; per quanto riguarda la disoccupazione, il 15% dei giovani attivi sul mercato è privo di un lavoro. È aumentato del 35% rispetto al 2008 il numero dei *neet*.

Di fronte a tutto ciò la Regione Toscana si pone l'obiettivo di risollevarne questa situazione, di offrire garanzie e fiducia ai giovani, considerati una vera e propria risorsa, e soprattutto di garantire loro un futuro, scacciando via quel

senso di timore e scoraggiamento divulgatosi ormai tra di essi. Si cerca finalmente di investire sui giovani, di restituirgli un minimo di speranza, l'opportunità di diventare autonomi e indipendenti. Si concentra l'attenzione verso interventi che possano favorire le nuove generazioni, al fine anche di trarne un vantaggio personale, facendo trasparire la regione Toscana, come una regione dinamica, attenta al futuro dei ragazzi, in grado di valorizzare i talenti e di offrire opportunità a tutti i cittadini. In tale contesto, con l'approvazione del PRS 2011-2015, emerge il progetto integrato regionale denominato Giovanisì.²⁸

3.2. Come nasce il Progetto Giovanisì

Spinti dall'intento di cogliere quello che di positivo si può riscontrare in questa crisi, col fine di garantire autonomia ai giovani e di renderli soggetti attivi, protagonisti della vita civile, politica e culturale, nel 2011, quattro o cinque ragazzi, in due piccole stanze poste al secondo piano di Palazzo Sacratì Strozzi, sede della presidenza della Regione, già cimentatisi in progetti regionali simili, iniziano a ricercare, informarsi, a chiedere supporto e collaborazione alle varie strutture della Toscana per dar vita al loro progetto, sino a che questo ottiene l'inserimento nel Piano regionale di sviluppo.

²⁸ Ufficio Giovanisì, Regione Toscana, <<http://www.giovanisi.it>>, *Giovanisì – Punto e a capo sull'autonomia dei giovani*, I edizione, aprile 2013.

Nasce così Giovanisì, progetto regionale che cerca di garantire indipendenza ai giovani, che rappresentano una “generazione a rischio”, in quanto difficilmente trovano lavoro e nel caso in cui svolgano un'attività questa risulta essere molto spesso precaria, non dispongono di un'indipendenza economica propria, non riescono a mostrare le loro qualità e provano un senso di scoraggiamento e insoddisfazione.

Attualmente l'Ufficio Giovanisì è costituito da tredici persone impegnate in tutte le attività che riguardano il progetto e ciò che questo ultimo promuove sono ben 6 campi: Tirocinio, Casa, Servizio Civile, Lavoro, Studio e Formazione e Fare Impresa (di cui mi occuperò).²⁹

Beneficiari di tali agevolazioni sono coloro che più hanno risentito della crisi economica divulgatasi in questi anni, ovvero i giovani tra i 18 e i 40 anni. Giovanisì cerca di far sentire maggiormente la propria voce attraverso intese con Università, Banche, Ordini professionali, oppure mediante tavoli di lavoro permanenti, come Tavolo giovani e Tavolo istanze giovanili.

Ma le parole chiave di Giovanisì risultano essere: comunicazione e informazione, considerati come veri e propri strumenti per poter meglio divulgare il progetto, per renderlo più comprensibile, per incentivare i giovani e poter essere alla portata di un maggior numero di persone.

Così nel giugno 2011 viene realizzato il sito internet

²⁹ Ufficio Giovanisì, Regione Toscana, <<http://www.giovanisi.it>>, *Giovanisì – Punto e a capo sull'autonomia dei giovani*, I edizione, aprile 2013.

<<http://www.giovanisi.it>>, un portale molto documentato, facilmente accessibile e continuamente aggiornato. A seguire vengono messi in campo altri strumenti comunicativi di estrema attualità e sempre più utilizzati dai giovani, come la *fanpage* di *Facebook*, il profilo *Twitter*, la *newsletter*, i *format* radiofonici e il numero verde 800 098 719.

Appare poi molto importante il confronto diretto con i giovani, al fine di informare e comunicare opportunità, ascoltare le varie necessità e rendere il progetto Giovanisì un progetto partecipativo. A tal proposito viene istituito Giovanisì Lab, un laboratorio in progresso che prevede la collaborazione dei giovani e realizza il proprio intento attraverso Scuole e Università; sono stati aperti 21 Giovanisì Infopoint in tutta la Toscana, veri e propri punti informativi che supportano e cercano di recare interesse ai giovani e 10 sportelli mobili provinciali . Dal 2011 ad oggi il messaggio del progetto Giovanisì si è diffuso notevolmente e aspetto assai importante è che subisce continuamente un'evoluzione, alla ricerca di giovani che ne sappiano cogliere e sfruttare l'occasione, un'occasione unica, propositiva, che cerca di garantire un futuro e una vita migliore rispetto a quella che stiamo vivendo e che continuamente ci mostrano i *mass media*.

L'obiettivo per cui nasce il progetto Giovanisì appare fin dal principio chiaro: garantire ai giovani autonomia, opportunità, renderli soggetti attivi della loro vita e cercare di porre fine alla cosiddetta “adolescentizzazione”, dovuta al

fatto che i ragazzi ritardano l'abbandono della propria casa originaria, rimanendo presso questa per comodità, impossibilità di fare altro e paura del mondo che li attende fuori.

Giovanisì ha il fine di dare ai giovani un futuro, di potersi ritenere soddisfatti, sia sulla base del merito nello studio sia nell'attività lavorativa. Risulta essere inoltre ricco di opportunità a livello europeo, essendo finanziato da risorse regionali, nazionali e comunitarie. La Regione Toscana inizia finalmente a concepire i giovani come una risorsa da sfruttare, su cui contare e da incentivare mediante aiuti. Nello specifico i campi e quindi gli obiettivi che il progetto Giovanisì si pone comprendono azioni e strumenti volti a garantire un diritto allo studio e una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, garantire un accesso agevolato al credito per rendere più semplice e facile l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni, concedere contributi per l'affitto della prima casa e sostegni per l'apertura di attività economiche.³⁰ Appare rilevante, infine, che il progetto Giovanisì valuti l'andamento del progetto periodicamente, raccogliendo dati sulle misure adottate, i quali verranno poi elaborati e inseriti in un documento denominato "I numeri di Giovanisì", in quanto questo aspetto garantisce sicurezza, qualità negli interventi e prontezza in eventuali correzioni, sulla base di bisogni che emergono dai risultati.

³⁰ Per maggiori informazioni sui campi di cui si occupa il progetto Giovanisì è possibile consultare il sito Internet <<http://www.giovanisi.it>>.

3.3. Fare Impresa

Il progetto Giovanisì rappresenta anche la realizzazione di iniziative di impresa che danno origine ad un “mercato” che prima non esisteva. I giovani di oggi, considerando la crisi economica in cui viviamo, difficilmente riescono a dar corpo ai loro progetti, a far sentire la propria voce ed ottenere ciò che desiderano. Così la Regione Toscana si pone l'obiettivo di realizzare un mercato idoneo, che sia in grado di andare incontro alle necessità dei ragazzi, garantendo loro una certa autonomia ed un futuro. Tra le opportunità che il progetto Giovanisì propone vorrei porre l'attenzione su Fare Impresa, il cui bando è stato aperto il 15 dicembre 2011 e sarà utilizzabile fino al mese di aprile 2015.

Con la Legge Regionale 29 aprile 2008, n.21 si è cercato di facilitare l'avviamento di imprese e lo svolgimento di attività imprenditoriali. La presente è stata, poi, modificata con la L.R. 11 luglio 2011, n.28, con la quale si è ampliato la cerchia dei soggetti beneficiari, facendovi rientrare le donne e i destinatari di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità..), per i quali non sono previsti limiti di età per l'accesso alle agevolazioni , oltre ai giovani con età compresa tra i 18 e i 40 anni (non compiuti). Questi requisiti devono riguardare il titolare dell'impresa, oppure, nel caso in cui vi sia la presenza di più soci, i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono minimo il 51% del capitale sociale.

Inoltre tali opportunità non vengono riservate più alle sole imprese ad alto contenuto tecnologico e innovativo, ma si rivolgono a tutti i settori di attività.

Beneficiari risultano essere piccole e medie imprese (di nuova costituzione oppure in espansione) con sede legale e operativa in Toscana, iscritte o in corso di iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

Il soggetto interessato deve possedere questi requisiti nel momento in cui costituisce l'impresa, oppure alla data in cui richiede l'ammissione alle agevolazioni, nel caso in cui si tratti di imprese in espansione.

Le agevolazioni, secondo la L.R. n. 28/2011, possono essere realizzate mediante tre diverse tipologie:

- contributo per ridurre l'onere di interesse applicato sui finanziamenti e sulle operazioni di leasing, pari, secondo quanto modificato dalla Regione Toscana, dal 22 maggio 2013, al 50% dell'importo degli interessi che gravano sul finanziamento garantito, sino ad un tetto massimo di 50.000,00 euro;
- prestazioni di garanzia su finanziamenti e operazioni di leasing, rilasciate alle banche e agli intermediari finanziari, per un tetto massimo garantito di 250.000,00 euro a fronte di un importo massimo del finanziamento di 312.500,00 euro e una durata massima del finanziamento di 15 anni, eventualmente compresi di un anno di

preammortamento;

- assunzioni di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle imprese, per un importo massimo di 100.000,00 euro, solo nel caso di giovani imprese, costituite come società di capitali e con un progetto di sviluppo a carattere innovativo.³¹

Attualmente quest'ultima linea di agevolazione non viene finanziata.

Una società che svolge un ruolo assai importante è Fidi Toscana. Questa opera in ambito finanziario per sostenere la crescita delle piccole e medie imprese in Toscana e a tal proposito ha dato vita a Fidi Toscana Giovani, interamente dedicata alla nascita e allo sviluppo delle giovani imprese nella nostra regione.³²

Dal 2011 al 2015 la Regione Toscana ha previsto di stanziare complessivamente 35.894.236,00 euro, spartendo 14.901.236 euro per le prestazioni di garanzia e 20.993.000 euro per i contributi in conto interessi. Lo strumento che fa da leva risulta essere proprio la garanzia, elemento assai importante che contribuisce non solo all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, ma anche ad accrescere la società e l'economia della Regione Toscana, allineandole dunque agli *standard* europei.

Il 50% delle risorse messe a disposizione sono destinate a finanziare le imprese giovanili, per il 30% le imprese appartenenti a donne, per il restante

³¹ Legge Regionale n.28/2011.

³² Per ulteriori informazioni inerenti Fidi Toscana Giovani è possibile consultare il sito Internet <<http://www.fiditoscanagiovani.it>>.

20% le imprese il cui titolare è un lavoratore destinatario di ammortizzatori sociali.

I giovani interessati ad iniziare una nuova attività imprenditoriale oppure a prendere le redini di un'impresa già avviata possono fare domanda fino al 30 aprile 2015 e comunque fino all'esaurimento dei fondi previsti, contemporaneamente ai soggetti finanziatori e a Fidi Toscana.³³

Quello che stiamo vivendo è un momento di forte crisi e fare impresa, soprattutto per i giovani, appare quasi un miraggio, un risultato troppo lontano per poter essere concretizzato. Perciò Giovanisì ha voluto realizzare 21 punti informativi e 10 sportelli mobili, in tutta la regione, oltre ai numerosi *social media* e ai *focus* di incontro, per poter comunicare direttamente con i soggetti interessati, ascoltare i loro bisogni, costruire delle reti di contatto e informare sul progetto, gli obiettivi e tutto quello che lo caratterizza.

L'impegno è stato più che notevole e i riscontri che hanno avuto i giovani fanno pensare in positivo. Dal 2012 circa 2000 ragazzi si sono informati su Fare Impresa, un ramo molto importante su cui concentra l'attenzione il progetto Giovanisì, in quanto rappresenta una grande opportunità per i giovani che hanno voglia di fare, che sono ricchi di idee e intendono realmente concretizzarle. Il quadro che ne emerge è che i soggetti che hanno voglia di mettersi in gioco, impegnarsi, ottenere qualcosa, alla fine, molto spesso, danno

³³ *Monitoraggio del progetto integrato regionale Giovanisì progetto per l'autonomia dei giovani*, a cura del settore strumenti della programmazione regionale e locale, area di coordinamento programmazione, direzione generale presidenza, Aprile 2013.

origine ad un cambiamento.

Dai dati degli Infopoint possiamo notare che le aree merceologiche, a volte, sono scontate, ma se svolgiamo un'indagine più approfondita noteremo che le giovani imprese svolgono anche mestieri innovativi. I giovani toscani hanno voglia di fare, mostrarsi e crearsi una propria vita e circa il 50% di queste attività vengono realizzate da donne, le quali ne approfittano per costruirsi un'esperienza lavorativa personale e per svincolarsi da certi limiti.

Ritengo, però, importante sottolineare che fare impresa, nonostante le agevolazioni concesse dalla Regione Toscana, non deve essere concepita come una scappatoia, una futile via di fuga, ma alla base vi deve essere un'idea, che sia oltretutto valida e vincente, poiché l'investimento che fanno i giovani, lo realizzano su loro stessi, sulla loro pelle, dovendosi assumere dei rischi notevoli.

Il progetto di Giovanisì, incentrato sul tema di Fare impresa, ha obiettivi ben precisi, ovvero quelli di garantire ai giovani, che non hanno ancora compiuto 40 anni, di ottenere delle agevolazioni e dei contributi per poter divenire titolari di un'impresa, già avviata o in fase di costituzione, di inserirsi quindi nel mondo del lavoro in maniera totale, divenendo autonomi e addossandosi di numerose responsabilità. Si crea l'opportunità di realizzare i propri progetti, di essere soddisfatti, di divenire parte attiva della propria vita, e per fare tutto ciò si creano innumerevoli strumenti per informare sufficientemente su quelli che

sono i pregi, ma soprattutto i rischi, per comunicare direttamente con il mondo giovanile e concepire i loro bisogni.

Naturalmente, per far sì che questo si realizzi, i giovani devono dare un loro contributo concreto, non si possono basare semplicemente sull'aiuto che intende dar loro la Regione, valorizzandoli come una vera e propria risorsa.

Ognuno, all'interno di questo progetto, dovrà svolgere un ruolo. I ragazzi per poter fare un'impresa devono partire da una base solida, certa, devono avere in mente un progetto ben preciso, che dovrà essere valido, innovativo ed efficace, potendo garantire loro un certo successo, e comunque sia non recare mai loro un fallimento.

Dal 15 dicembre 2012 al 31 marzo 2013 a Fidi Toscana sono state rivolte 1186 richieste per un totale di 79 milioni di euro, delle quali, alla fine, 881 domande sono state deliberate e sono stati concessi 53,4 milioni di euro di finanziamenti. Gli istituti bancari hanno erogato 383 finanziamenti, per 23,6 milioni di finanziamento complessivo, di cui 280 domande fino a 50.000,00 euro e 103 domande oltre 50.000,00 euro.³⁴

³⁴ *Monitoraggio del progetto integrato regionale Giovanisì progetto per l'autonomia dei giovani*, a cura del settore strumenti della programmazione regionale e locale, area di coordinamento programmazione, direzione generale presidenza, Aprile 2013.

Risorse finanziarie:

Anno di gestione	Stanziato	Impegnato	Liquidato
2011	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
2012	6.673.434,25	6.673.434,25	6.273.434,25
2013	5.000.000,00	5.000.000,00	
2014			
Totale	13.873.434,25	13.873.434,25	8473434,25

Per quanto riguarda i settori che richiedono finanziamenti, i casi più numerosi sono il settore commerciale ingr./dett, o di riparazione auto e moto, con un totale di 346 imprese richiedenti e 271 finanziate; attività di servizi di alloggio e di ristorazione con 295 richieste e 211 imprese finanziate.

Tra le provincie Firenze è la città che presenta un maggior numero di richieste da parte di imprese, con 321 domande e 230 attività finanziate; a seguire troviamo subito Arezzo con 174 domande, di cui 145 hanno ottenuto finanziamenti. Grosseto rappresenta invece la provincia con meno richieste.

I giovani imprenditori che hanno richiesto un finanziamento sono circa 617, per un importo complessivo di 43.009.024,90 euro e hanno ottenuto un finanziamento 403 imprese per euro 25.084.993,13. Le imprese femminili che hanno fatto richiesta di ammissione alle agevolazioni sono solo 569, ma hanno

ottenuto un finanziamento ben 478 di queste.

Dai dati concessi da Fidi Toscana emerge che nel mese di settembre 2013 siano state effettuate 1549 richieste di garanzia a fronte di 99.367.650,49 euro di finanziamenti e che siano state erogate 1300 garanzie per 77.617.002,32 euro di finanziamenti. Per quanto riguarda i contributi in c/interessi, quale agevolazione aggiuntiva alla concessione di garanzia, che sono stati erogati alle imprese solo successivamente alla dimostrazione del finanziamento bancario ottenuto, e sulla base delle relative condizioni di tasso e di durata:

- per 503 imprese è stato deliberato un importo pari a 9.700.370,70 euro;
- per 28 imprese si riscontrano euro 541.063,00 di contributi erogati.³⁵

Di fronte a tutto ciò appare lecito chiedersi come si comportano le banche.

Fino ad oggi risulta che queste abbiano erogato circa 52.746.056,54 euro, a fronte di un importo di finanziamento richiesto per 99.367.650,49 euro ed un importo di finanziamento deliberato pari a 77.617.002,32 euro. Perciò è possibile notare immediatamente che le banche ancora non hanno completato le loro erogazioni, ma questo fatto può portare a varie conclusioni, tra cui che gli istituti di credito non abbiano aggiornato i loro dati a Fidi Toscana, oppure che l'impresa abbia ridimensionato la sua domanda.

Importante appare, infine, la responsabilità sociale delle imprese. È fondamentale infatti che un giovane imprenditore parta sin dal principio con il

³⁵ Dati al 23 settembre 2013-Fonte Fidi Toscana.

piede giusto e che intraprenda iniziative coerenti con la responsabilità sociale dell'impresa. La Regione Toscana opera ormai da dieci anni a sostegno di tutto ciò. Oggi, infatti, nei bandi per le agevolazioni alle imprese, la Regione attribuisce punteggi ulteriori alle domande presentate da parte di soggetti che sono in grado di dimostrare le loro iniziative in materia e il loro impegno.

I temi attorno ai quali gira la responsabilità sociale delle imprese sono:

- clienti e consumatori;
- persone e ambiente di lavoro;
- catena di fornitura;
- ambiente naturale e comunità locale;
- organizzazione e amministrazione;

Intraprendere un'impresa che sia coerente con questa responsabilità garantisce un maggior valore per l'impresa, comporta una relazione diretta con la competitività ed un incremento di quest'ultima.

3.4. *L'imprenditoria agricola*

Per imprenditore agricolo, secondo quanto stabilito dall'art. 2135 del codice civile, si intende “colui che esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento di animali e attività connesse”. Con le modifiche apportate dal D.lgs. 228/2001 (legge 57/2001), al comma 3 del presente articolo, è possibile notare un ampliamento delle attività connesse, in quanto il criterio della prevalenza viene a sostituire quello della normalità.

Il nuovo art. 2135, comma 3, estende la categoria di attività agricole per connessione includendovi attività che hanno carattere commerciale oggettivo. Per poter identificare queste ultime è necessario che vi sia coerenza tra l'attività connessa e quella essenziale, da un lato, e che colui che svolge l'attività connessa eserciti già almeno una delle attività previste al primo comma dell'art. 2135.³⁶

Per giovane imprenditore agricolo, invece, si intende colui che non abbia ancora compiuto 40 anni. Per promuovere e valorizzare l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo è stata emanata la Legge 15 dicembre 1998, n.441, la quale prevede benefici a favore di :

- giovani agricoltori che si insediano come imprenditori a titolo principale;
- giovani agricoltori che subentrano come successori al proprietario

³⁶ F. Ferrara jr, F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè Editore, 15^a edizione, Milano 2011.

precedente;

- giovani che si insediano come agricoltori a tempo parziale, a patto che ricavino almeno il 50% del loro reddito totale dalle attività agricole, artigianali, forestali, ecc., e purché questo non sia inferiore al 25% del reddito totale dell'imprenditore e il tempo di lavoro non superi la metà di quello dell'imprenditore;
- le società semplici, in nome collettivo e cooperative purché almeno i due terzi dei soci non abbiano compiuto 40 anni e rivestano la qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale ai sensi del regolamento (CE) n. 950/97, oppure a tempo parziale, come previsto dall'articolo 10 del suddetto regolamento;
- le società di capitali che abbiano per oggetto la conduzione di attività agricole e i conferimenti dei giovani agricoltori costituiscano oltre il 50% del capitale sociale e gli organi di amministrazione devono essere costituiti in maggioranza da giovani agricoltori.

Per poter godere dei benefici i giovani agricoltori devono avere frequentato almeno la scuola dell'obbligo ed aver partecipato o impegnarsi a partecipare nei ventiquattro mesi successivi ad iniziative formative sul settore. Sono esenti da tale ultimo impegno i giovani che già siano in possesso di un diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o di un diploma assimilabile, oppure che abbiano conseguito un titolo presso istituti

professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati, nonché quelli che abbiano maturato una esperienza almeno triennale nella qualifica di coadiuvante o di collaboratore familiare.³⁷

La Regione Toscana ha riconosciuto importanza alla presenza di giovani nelle aree rurali e in agricoltura, soprattutto perché questa è in grado di concedere la possibilità di aumentare la competitività, una maggiore propensione alla diversificazione aziendale e una maggiore redditività. Così all'interno del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013³⁸, che consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e del sistema agricolo regionale, è stato previsto un Pacchetto Giovani³⁹, rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Con il presente si cerca di facilitare e promuovere la realizzazione di una nuova impresa da parte di giovani imprenditori e si permette loro di:

- accedere a più misure del programma di sviluppo rurale avendo la certezza del finanziamento delle stesse;
- consente di sviluppare un progetto di investimento più ampio con la possibilità di ricevere un premio e contributi sugli investimenti ammessi a finanziamento;
- permette di premiare in maniera più consistente quei giovani che decidono di fare più investimenti;

37 Legge 15 dicembre 1998, n.441 *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.298 del 22 dicembre 1998.

38 *Programma di sviluppo rurale della regione Toscana per il periodo 2007/2013*, versione 9, settembre 2012.

39 PSR 2007/2013 – Reg. (CE) 1698/2005. Bando Misura 112 *Insedimento di giovani agricoltori*. Fase 4, annualità 2011.

- favorisce una maggiore efficacia/efficienza delle procedure amministrative e una riduzione dei tempi e dei costi connessi alla gestione di ciascuna misura compresa nel pacchetto.⁴⁰

La Regione Toscana, attraverso la Misura 112 Pacchetto Giovani del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, sostiene coloro che intendono costituire una nuova azienda agricola con un premio a fondo perduto, del valore massimo di 40.000,00 euro, destinato a coprire parte delle spese per l'avviamento dell'attività e a creare una sorta di reddito garantito, tenendo in considerazione i tempi necessari per ottenere un guadagno.

⁴⁰ Giovanisì – Regione Toscana, *Misura 112. Insediamento giovani agricoltori. Pacchetto Giovani.*

CAPITOLO IV

FIDI TOSCANA GIOVANI ED ALCUNE ESPERIENZE EMPIRICHE

4.1. *Fidi Toscana*

Fidi Toscana nasce nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche che operano in questo territorio, come prima risposta rilevante a quello che risulta essere lo scenario competitivo negli ultimi anni, caratterizzato da un numero ridotto di imprese di grandi dimensioni e da una forte concentrazione locale. Fidi Toscana rappresenta la prima società finanziaria toscana e lo strumento in grado di agevolare la crescita di attività. Infatti l'obiettivo fondamentale per cui viene realizzata è quello di favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita, ma che non dispongono di garanzie adeguate. Fidi Toscana inoltre svolge attività di consulenza ed è operativa anche nella finanza di progetto. Riassumendo quelle che sono le sue caratteristiche fondamentali possiamo dire che Fidi Toscana nasce al fine di costituire uno strumento utile per le imprese, essendo in grado di fornire risposte adeguate al fabbisogno finanziario posto in relazione alle esigenze di sviluppo.⁴¹

41 E' possibile ottenere approfondite informazioni su Fidi Toscana su <<http://www.fiditoscana.it>>.

4.2. *Fidi Toscana Giovani*

Vista la grande importanza e valore che viene riconosciuto ai giovani da parte della Regione Toscana, quest'ultima, assieme a Fidi Toscana, decide di promuovere la realizzazione di una struttura che si dedichi esclusivamente all'imprenditoria giovanile in Toscana e al sostegno della formazione di eccellenza attraverso i prestiti di onore. Nasce così Fidi Toscana Giovani con l'obiettivo di incentivare e agevolare l'autoimprenditorialità e la formazione di eccellenza.⁴² Con riferimento alla Legge Regionale n. 21 del 2008, possono accedere alle garanzie e ai contributi in conto interesse le imprese giovanili, il cui titolare non abbia compiuto 40 anni, oppure l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50% dei soci (soci lavoratori in caso di cooperative), che detengono almeno il 51% del capitale sociale, non deve essere superiore ai 40 anni. Le presenti imprese devono essere iscritte oppure in corso di iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio e devono avere sede legale e operativa nella Regione Toscana. Può trattarsi, inoltre, di imprese di nuova costituzione, oppure in fase di espansione. Sono previsti finanziamenti di importo massimo di euro 312.500,00 della durata non inferiore ai 60 mesi e non superiore ai 180 mesi, eventualmente comprensivi di 12 mesi di preammortamento. Sono ammessi investimenti per attivi materiali o immateriali, per l'acquisto di servizi di consulenza, per attività promozionali,

⁴² Per ulteriori chiarimenti su Fidi Toscana Giovani consultare <<http://www.fiditoscanagiovani.it>>.

per costi di brevetto e altri diritti di proprietà industriale, per capitale circolante connesso agli investimenti, nella misura massima del 40% del finanziamento oggetto dell'agevolazione. Tali investimenti risultano ammissibili solo se sono stati iniziati dall'impresa interessata successivamente alla data di presentazione della richiesta di ammissione alle agevolazioni. La garanzia che viene rilasciata è diretta, esplicita, incondizionata, irrevocabile, priva di costo e viene rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito che non può superare l'80% dell'importo di ogni finanziamento, leasing o prestito partecipativo. L'importo massimo garantito è fissato nella misura di euro 250.000,00 e viene calcolato al netto del capitale garantito, che ha già subito un rimborso su finanziamenti precedenti garantiti dalla Misura.

Per accedere alle agevolazioni i giovani soggetti interessati devono inviare la domanda contemporaneamente a Fidi Toscana e ai soggetti finanziatori e lo possono fare in qualsiasi momento dal 15 dicembre 2011 sino al 30 aprile 2015.

I soggetti finanziatori risultano essere le banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385 e gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n.385. Più nello specifico le banche convenzionate con Fidi Toscana Giovani sono le seguenti:

- Banca Carige
- Banca CR Firenze
- Banca del Monte di Lucca
- Banca del Credito Cooperativo di Cambiano
- Banca del Credito Cooperativo di Castagneto Carducci
- Banca del Credito Cooperativo di Fornacette
- Banca Federico del Vecchio
- Banca Monte dei Paschi di Siena
- Banca Nazionale del Lavoro
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
- Banca Popolare di Cortona
- Banca Popolare di Lajatico
- Banca Popolare di Spoleto
- Banca Popolare di Vicenza
- Banche di Credito Cooperativo-Federazione Toscana
- Banco di Lucca e del Tirreno
- Banco Popolare

- Cassa di Risparmio della Spezia
- Cassa di Risparmio di Carrara
- Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia
- Cassa di Risparmio di San Miniato
- Cassa di Risparmio di Volterra
- Finanziaria Senese di Sviluppo-FI.SE.S.
- Intesa SanPaolo
- Unicredit

Una volta ricevute le domande Fidi Toscana le dispone secondo l'ordine cronologico di presentazione (le richieste di garanzia e di contributo in c/interessi su finanziamenti di importo inferiore a 50.000,00 euro sono deliberate con priorità secondo uno specifico ordine cronologico indipendente dall'ordine cronologico generale della Misura), provvede a verificare il possesso dei requisiti necessari da parte dell'impresa che le ha realizzate e può richiedere eventuali integrazioni della documentazione. Infine Fidi Toscana comunica all'imprenditore l'ammissione all'agevolazione richiesta entro due mesi dalla data di presentazione della domanda, oppure entro sei mesi nel caso di assunzione di partecipazione.

Entro i tre mesi successivi all'erogazione a saldo, i soggetti finanziatori

devono far arrivare a Fidi Toscana la dichiarazione attestante la data di valuta dell'erogazione, l'importo complessivamente erogato, la data di scadenza della prima e dell'ultima rata di ammortamento, la periodicità della rata, il tasso applicato all'operazione con indicazione dello *spread* e la classe di merito assegnata alla PMI.

L'impresa dovrà porre in essere l'investimento entro dodici mesi dal momento in cui è stato erogato il finanziamento o è stata versata la partecipazione al capitale dell'impresa e nei due mesi successivi dovrà effettuare un resoconto delle spese sostenute.

Per quanto riguarda il contributo, questo è pari al 50% del valore degli interessi che gravano sul finanziamento garantito, fino all'importo massimo di 50.000,00 euro dello stesso finanziamento garantito ammesso e viene erogato, in un'unica soluzione, anticipatamente, attualizzato alla data in cui il finanziamento viene concesso.⁴³

Il modulo per richiedere l'ammissione a Fidi Toscana Giovani è riscontrabile sul sito internet <<http://www.fiditoscanagiovani.it>>, all'interno del quale troviamo anche l'avviso, inerente i diritti concessi ai clienti, come riportato di seguito.

⁴³ Regione Toscana, *Regolamento degli interventi previsti dalla L.R. 21/2008 e modalità di presentazione della domanda.*

“PRINCIPALI DIRITTI DEL CLIENTE”

IL PRESENTE DOCUMENTO RICHIAMA L'ATTENZIONE SUI DIRITTI E SUGLI STRUMENTI A TUTELA PREVISTI A FAVORE DEI CLIENTI

IL PRESENTE DOCUMENTO RIGUARDA LA TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI PREVISTA DAL D.LGS. N° 385/1993 (TESTO UNICO BANCARIO) E DALLE ISTRUZIONI DI VIGLIANZA DELLA BANCA D'ITALIA.

IL PRESENTE DOCUMENTO NON RIGUARDA LA TRASPARENZA DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO E DEL SERVIZIO DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI IN STRUMENTI FINANZIARI DISCIPLINATA DAL D.LGS. N° 58/1998 (TESTO UNICO FINANZA) E DALLE DISPOSIZIONI DELLA CONSOB

Aggiornamento del 12/07/2013

SI CONSIGLIA UNA LETTURA ATTENTA DEI DIRITTI PRIMA DI SCEGLIERE UNO DEI PRODOTTI OFFERTI E DI FIRMARE LA DOMANDA DI GARANZIA

DIRITTI

PRIMA DI SCEGLIERE

- Avere a disposizione e portare con sé copia di questo documento;
- Avere a disposizione e portare con sé il foglio informativo di ciascun prodotto che ne illustra caratteristiche, rischi e tutti i costi;
- Ottenere gratuitamente e portare con sé una copia completa della domanda di garanzia e/o il documento di sintesi anche prima della conclusione e senza impegno per le parti.

AL MOMENTO DI FIRMARE

- Prendere visione del documento di sintesi con tutte le condizioni economiche unite alla domanda di garanzia;
- Presentare la domanda di garanzia in forma scritta completa di tutti i dati in essa richiesti;
- Ricevere una copia della domanda di garanzia firmata da Fidi Toscana S.p.A. e una copia del documento di sintesi da conservare;
- Non avere condizioni contrattuali sfavorevoli rispetto a quelle pubblicizzate nel foglio informativo e nel documento di sintesi.

DURANTE IL RAPPORTO CONTRATTUALE

- Ricevere la proposta di qualunque modifica unilaterale delle condizioni contrattuali da parte di Fidi Toscana S.p.A., se la facoltà di modifica è prevista dal contratto. La proposta deve pervenire con un preavviso di almeno 30 giorni e indicare il motivo che giustifica la modifica. La proposta può essere respinta entro 60 giorni, chiudendo il contratto alle precedenti condizioni;
- Ricevere a proprie spese, entro 90 giorni dalla data di richiesta anche dopo la chiusura, copia della documentazione sulle singole operazioni degli ultimi 10 anni.

RECLAMI, RICORSI E CONCILIAZIONE

Il cliente può presentare un reclamo a Fidi Toscana S.p.A., anche per lettera raccomandata A/R o per via telematica [Fidi Toscana S.p.A. -Ufficio Reclami -Viale Mazzini n° 46 – 50132 – Firenze (FI) o reclami@fiditoscana.it]. Fidi Toscana S.p.A. risponde entro 30 giorni dal ricevimento.

Se il cliente non è soddisfatto o non ha ricevuto risposta entro i 30 giorni, prima di ricorrere al giudice dovrà esperire preventivamente un procedimento di mediazione presso uno degli organismi di mediazione iscritti nel registro tenuto dal Ministero della Giustizia tra i quali, a titolo esemplificativo:

- Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Per sapere come rivolgersi all'Arbitro si può consultare il sito www.arbitrobancariofinanziario.it chiedere presso le Filiali della Banca d'Italia, oppure chiedere a Fidi Toscana S.p.A.
- Conciliatore BancarioFinanziario. Se sorge una controversia con Fidi Toscana S.p.A., il cliente può attivare una procedura di conciliazione che consiste nel tentativo di raggiungere un accordo con Fidi Toscana S.p.A., grazie all'assistenza di un conciliatore indipendente. Per questo servizio è possibile rivolgersi al Conciliatore BancarioFinanziario (Organismo iscritto nel Registro tenuto dal Ministero della Giustizia), con sede a Roma, via delle Botteghe Oscure 54, tel. 06/674821, sito internet www.conciliatorebancario.it.

La Regione Toscana con il regolamento “Norme in materia di sostegno all'innovazione delle attività professionali intellettuali” promuove un fondo di rotazione per la prestazione di garanzie per giovani professionisti.⁴⁴

Possono godere della presente garanzia i giovani professionisti che non abbiano compiuto 40 anni , coloro che esercitano la pratica o il tirocinio professionale con età inferiore ai 30 anni e gli Ordini e i Collegi/Associazioni professionali aventi sede in Toscana. La garanzia viene rilasciata per un importo massimo garantito pari al 60% della somma di ciascun finanziamento o di ogni progetto innovativo e può essere elevata al 80% nel caso in cui la richiesta di ammissione venga realizzata da giovani professioniste. I soggetti finanziatori sono chiamati a presentare le domande di ammissione alla garanzia a Fidi Toscana per conto dei professionisti o dei soggetti giuridici ammessi. Fidi toscana delibererà le domande complete della documentazione necessaria entro dieci giorni lavorativi. Questo ultimo termine inizia nuovamente a decorrere dalla ricezione della risposta laddove venga fatta richiesta di chiarimenti o integrazioni. Le domande decadono qualora Fidi Toscana non ottenga risposta entro trenta giorni dalla data della relativa richiesta.⁴⁵

44 Art. 9 Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 73 e art. 131 della L.R. 65/2010 con il quale è stato sostituito.

45 Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 maggio 2009, n.23/R (Regolamento di attuazione dell'art.9 della L.R. 73/2008) e successivo D.P.G.R. 21/R/2011 con cui sono state apportate delle modifiche.

Le banche convenzionate con l'accordo di progetto per giovani professionisti e professioni risultano essere:

- Banca del Monte di Lucca;
- Banca di Credito Cooperativo di Cambiano;
- Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci;
- Banca Federico del Vecchio;
- Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio;
- Banca Popolare di Vicenza;
- Banco di Lucca e del Tirreno;
- Cassa di Risparmio San Miniato;
- Cassa di Risparmio di Volterra;
- Unicredit.⁴⁶

E' importante però sottolineare che dal 1 ottobre 2013 questa Misura è momentaneamente sospesa in attesa di una nuova riassegnazione del servizio di gestione da parte della Regione Toscana.

⁴⁶ E' possibile consultare la presente classificazione sulle banche convenzionate con l'accordo di progetto per giovani professionisti e professioni sul sito Internet <<http://www.fiditoscanagiovani.it>>.

4.3. *Informare il Casentino*

Durante questi mesi ho avuto modo di conoscere alcuni ragazzi che operano per il progetto Giovanisì della Regione Toscana, tra cui un giovane, che chiamerò Marco, il quale si occupa, soprattutto, dell'organizzazione di *infodays* in tutta la provincia di Arezzo.

Questi ultimi vengono realizzati col fine principale di informare i giovani su ciò che sta facendo la nostra Regione per loro, soprattutto con riferimento al campo inerente la realizzazione di imprese. Fare pubblicità, promuovere questo progetto, è un aspetto molto importante vista la situazione di crisi che stiamo vivendo e serve per dimostrare, passo dopo passo, come è possibile iniziare un'attività.

Sino ad oggi Marco ha organizzato due *infodays* a Bibbiena ed altri presso Poppi, Subbiano, Capolona, ovvero i principali centri del Casentino, ed ha incontrato ripetute volte gli Assessori dei presenti comuni e le categorie economiche, come Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Coldiretti. Quello che Marco ha avuto modo di riscontrare da questi incontri è stata una grande partecipazione e interesse da parte dei giovani : circa 150 ragazzi hanno preso parte agli *infodays* e 91 di questi hanno compilato le schede informative di Giovanisì. Inoltre, a dimostrazione che alle parole seguono i fatti, che alcuni ragazzi sono realmente intenzionati a divenire autonomi, ad aprire una propria impresa, 20 giovani, di età compresa tra i 18 e

i 40 anni, si sono informati personalmente, mediante singoli incontri, su come poter accedere ai finanziamenti di Fidi Toscana e in alcune circostanze è stato avviato l'*iter* per i finanziamenti. Da tutto ciò si evince che la Regione Toscana sta facendo molto per i giovani, per il loro futuro e che il progetto Giovanisì, soprattutto relativo al campo di Fare Impresa, sta percorrendo la giusta strada. L'intento è più che propositivo, garantisce un'ottima conoscenza e documentazione a chiunque ne sia interessato e i giovani sembrano attratti da questa opportunità che viene loro concessa. Lo dimostra il fatto che la partecipazione e il riscontro giovanile è stato registrato non solo nelle grandi città come Firenze, ma in particolar modo in piccoli paesi, caratterizzati da una popolazione ridotta, come quelli costituenti la vallata del Casentino.

4.4. Il caso di Giulia

Vorrei riportare come esempio il caso di Giulia, una giovane ragazza di 24 anni, residente a Pratovecchio. Nel mese di luglio 2013, insoddisfatta del lavoro di segretaria, che svolgeva ormai da quattro anni, presso una Palestra, decide di provare a coronare il suo sogno, aprire un negozio di abiti da sposa. Quella di Giulia sembra essere fin da subito una decisione molto ardua, quasi un tuffo nel vuoto, trattandosi della vendita di un capo non certo molto ricercato e dal valore piuttosto elevato.

Inoltre entrambe abitiamo in Casentino, una piccola vallata, caratterizzata da gente di mentalità abbastanza chiusa, che sta vivendo una profonda crisi e che tende a vedere le grandi città come vere e proprie vie di fuga, dove riscontrare divertimento e capi ricercati per poter “brillare” una volta di ritorno a casa.

Con le sue sole forze Giulia inizia a ricercare tutto ciò di cui ha bisogno, dall'aspetto burocratico a un locale in cui poter svolgere la propria attività. Si rivolge a Confcommercio, dove viene subito informata dei rischi in cui potrebbe incorrere e dell'eventuale procedimento che dovrà svolgere per aprire un'attività personale. Sempre più convinta del suo progetto Giulia procede con lo scrivere il *business plan*. Quando si decide di avviare una nuova impresa, infatti, è necessario scrivere in un documento il progetto che si intende realizzare e gli obiettivi che pensiamo di raggiungere. In questo modo sarà più semplice valutare, prima di iniziare l'attività, se il progetto ha buone probabilità di riuscita e se l'imprenditore è in grado di realizzarlo. In sintesi, il piano di impresa:

- permette di verificare la reale fattibilità dell'iniziativa imprenditoriale dal punto di vista commerciale, economico e finanziario (per comprendere le potenzialità, i possibili costi e i potenziali ricavi);
- rappresenta un'utile guida operativa per i primi periodi di gestione dell'attività;
- rappresenta un biglietto da visita indispensabile per presentare l'impresa ai

potenziali finanziatori.

Alla luce di tutto ciò è possibile comprendere se il singolo progetto è realizzabile, utile o se necessita di alcune modifiche.

Soddisfatta del tutto la ragazza procede nell'effettuare la richiesta di:

- attribuzione del numero di partita IVA;
- compilare la pratica per il Registro delle Imprese;
- completare la pratica di Comunicazione Unica (inserendo eventualmente i moduli INPS ed INAIL);
- preparare la pratica ComUnica per l'invio;
- inviare la pratica.⁴⁷

La scelta di Giulia ricade su un'impresa individuale, ovvero su un'attività realizzata da una sola persona fisica, la quale si assume ogni rischio, risponde personalmente, anche con il proprio patrimonio e non prevede alcun obbligo di corsi, come il corso sulla sicurezza o il corso antincendio. Inoltre per questo tipo di impresa non è necessario ricorrere alla figura notarile. Così, pochi mesi dopo, precisamente il 28 settembre 2013, Giulia riesce a coronare il suo sogno, aprire un negozio di abiti da sposa.

Da tutto ciò si evince che le leggi italiane, in materia di impresa, tutelano l'imprenditore, i consumatori e l'ambiente. Si tratta di un complesso di norme molto rigorose ed è opportuno rivolgersi ai soggetti pubblici e privati che

⁴⁷ Art.9 Legge 2 aprile 2007, n.40. L'attuazione dell'obbligo di utilizzo della Comunicazione Unica per tutte le imprese decorre dal 1° aprile 2010. <<http://www.registroimprese.it>>.

forniscono informazioni e consulenza, al fine di conoscere e rispettare le regole e non incorrere in sanzioni. Intervistando Giulia ho notato che è rimasta molto soddisfatta dalle informazioni che ha ottenuto, dalla celerità del procedimento, che non ha riscontrato difficoltà burocratiche o di altro genere, ed oggi Giulia accoglie con un grande sorriso chiunque si rechi nel suo negozio, forse ancora più emozionata di una giovane ragazza che sta per compiere l'importante passo del matrimonio. La felicità le si legge nel volto, traspare da ogni sua parola per descrivere quello che adesso è il suo lavoro, quello che ha sempre desiderato.

Ho deciso di riportare questo esempio perché ricco di buoni propositi, in quanto, ad ora, Giulia non sa come andrà la sua attività in futuro, ma sicuramente la serenità che sta vivendo adesso non ha prezzo, non si è lasciata intimorire dalla profonda crisi che stiamo vivendo in Casentino, ma si è rimboccata le maniche e da sola ha esaudito un suo grande sogno. Spero, dunque, che questa ragazza serva da esempio per molti giovani, che nonostante le proprie doti o la formazione che hanno ottenuto, si fanno intimorire dal mondo che li circonda, non si assumono responsabilità perché spaventati e preferiscono piangersi addosso e continuare a “gravare” sulla famiglia anziché provare a crearsi un futuro.

4.5. Conclusioni

I dati parlano chiaro e ci mostrano che tra il 2008 e il primo semestre 2013 moltissimi risultano essere i giovani disoccupati, con meno di 30 anni: 12% nel 2008, 16% nel 2010, 17% nel 2011, 18,5% nel 2012 e 20% questo anno, con un salto da 60.238 unità a 102.268.⁴⁸ Un giovane su cinque in Toscana è senza lavoro e un problema molto rilevante appare essere quello dei *neet* (*not in education, employment or training*), ovvero ragazzi e ragazze che non lavorano e non studiano, coloro che l'Irpet definisce “inattivi” e che, nella rielaborazione dei dati Istat, rappresentano il 58% dei disoccupati. Di fronte a certi numeri si è cercato di individuare le cause di tale fenomeno, e per quanto riguarda l'Italia e la Toscana, non si limitano alla crisi economica globale, ma si possono riscontrare anche nel distacco tra scuola e mondo lavorativo. Oggi, infatti, molte imprese, disponendo di scarse risorse per la formazione, non provvedono più a formare i giovani in azienda, ma richiedono giovani con acquisite conoscenze tecniche e scientifiche già elevate. Nel primo semestre 2013 si registra anche un notevole aumento dei giovani disoccupati intellettuali, in quanto quasi la metà del totale di questi ultimi, il 48% è diplomata, i laureati permangono al 14%, mentre coloro che sono in possesso di un diploma di scuola dell'obbligo scendono dal 45% al 38%. C'è chi, tra i giovani, di fronte a questa crisi, cerca di mettersi in proprio, di avviare un'impresa, soprattutto nel settore del commercio e del turismo. Grazie agli

48 E' possibile riscontrare i presenti dati sul sito Internet <<http://www.firenze.repubblica.it>>.

incentivi che sono stati concessi ultimamente ai giovani con meno di 40 anni, a favore soprattutto dell'imprenditoria, nel 2012 si contavano 881 imprese appartenenti a ragazzi *under 35*. Ma nei primi mesi del 2013 la situazione è peggiorata drasticamente: in Italia, fra giugno e settembre si registrano 1.550 imprese giovanili su un totale di 7.336 cessazioni, e il 69,2% aveva avviato la propria attività nel 2010, il 42,3% dopo il primo gennaio.⁴⁹ Il mondo del commercio è in seria crisi e i soggetti che ne risentono maggiormente sono proprio coloro che dovrebbero rappresentare il futuro, la nostra "salvezza", ovvero i giovani *under 35*. Tra questi ultimi si divulga un senso di scoraggiamento, di perdizione e il tutto rappresenta un rilevante costo umano e sociale, non solo per le loro famiglie, ma per l'intero paese. Una situazione del genere non è e non deve essere accettabile, dobbiamo fare qualcosa, garantire un impiego e autonomia a migliaia di giovani. Ed è proprio per tali ragioni che la Regione Toscana ha dato origine al Progetto Giovanisì, per permettere ai ragazzi di concretizzare le loro idee, di non cercare al di là dell'Italia una via di fuga, ma valorizzare ciò che hanno e che li circonda. Tra i vari settori che Giovanisì intende trattare Fare Impresa è quello in grado di offrire loro una maggiore indipendenza dal punto di vista lavorativo ed economico e che sembra stia dando un notevole riscontro tra i ragazzi. Si tratta di un progetto propositivo, basato su ideali ben saldi e chiari, in continua evoluzione e che pone gran parte della propria attenzione nei confronti dei giovani e delle loro

⁴⁹ E' possibile riscontrare i presenti dati sul sito Internet <<http://www.tosc.cgl.it>>.

necessità. I ragazzi toscani, in questi ultimi anni, hanno dimostrato di aver voglia di fare, di impegnarsi, di avere buone idee ed hanno posto un grande interesse verso tutto ciò. I dati continuano a mostrarci aspetti negativi, trattano continuamente di difficoltà, disoccupazione e assenza di un futuro. Il sistema di incentivi avviato dalla Regione Toscana per l'imprenditoria giovanile e femminile, nonostante ancora difficilmente riesca a far fronte alla crisi economica che stiamo vivendo, non va comunque per questo sottovalutato e non può impedirci di notare che dei dati positivi si sono riscontrati. A seguito della Legge Regionale 28/2011, con cui si sono apportate delle modifiche alla precedente L.R. 21/2008, è stato semplificato l'avviamento di imprese e di attività imprenditoriali, sono aumentati i soggetti e quindi la sfera delle attività per cui è possibile richiedere dei finanziamenti e aumentano i beneficiari, ovvero giovani tra i 18 e i 40 anni non compiuti, donne e lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali per i quali non sono previsti limiti di età. Infine sono previsti contributi per l'abbattimento di interessi sui finanziamenti e leasing e la prestazione di garanzie, sempre su finanziamenti e operazioni di leasing, allo scopo di aumentare l'importo dei finanziamenti che vengono concessi a soggetti in possesso di un *budget* ridotto.

Quindi sperare in una ripresa, seppur lenta, è ancora possibile, soprattutto all'interno di una regione che considera i giovani come una vera e propria risorsa, ai quali intende offrire aiuti e opportunità di lavoro.

APPENDICE

Testo Legge Regionale 11 luglio 2011, n.28

Legge regionale 29 aprile 2008, n. 21

Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali. (1)

(Bollettino Ufficiale n. 13, parte prima, del 07.05.2008)

Art. 01 - Finalità	1
Art. 02 - Beneficiari.....	1
Art. 03 - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese di nuova costituzione di giovani (6).....	1
Art. 04 - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese di giovani in espansione (8).....	1
Art. 4 bis - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese femminili (11).....	2
Art. 4 ter - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese costituite da lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali (12).....	2
Art. 05 - Tipologia delle agevolazioni.....	2
Art. 06 - Condizioni e modalità delle agevolazioni (15)...	3
Art. 07 - Controlli	3
Art. 08 - Riduzione o revoca delle agevolazioni (17).....	3
Art. 09 - Regolamento di attuazione (18).....	3
Art. 10 - Clausola valutativa (19).....	3
Art. 11 - Norma finanziaria (20).....	3
Art. 12 - Abrogazioni	3

Art. 01 - Finalità

1. La presente legge, in coerenza con gli atti della programmazione economica regionale e del piano di indirizzo generale integrato, di cui all'articolo 31 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), promuove:

- a) la costituzione e l'espansione di imprese di giovani;*
- b) la costituzione e l'espansione di imprese di giovani con potenziale di sviluppo a contenuto innovativo;*
- c) la costituzione e l'espansione di imprese femminili;*
- d) la costituzione di imprese da parte di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. (2)*

2. I procedimenti attuativi assicurano la semplificazione e lo snellimento amministrativo ed il minore impatto sui costi delle imprese.

Art. 02 - Beneficiari

1. Sono beneficiarie delle agevolazioni previste dalla presente legge le piccole e medie imprese di cui all'articolo 1 che abbiano sede legale e operativa nel territorio della Regione Toscana.

2. Ai fini della presente legge, sono piccole e medie imprese quelle corrispondenti ai parametri previsti dalle disposizioni dell'Unione europea.

3. Le imprese di cui al comma 1, possono essere di nuova costituzione. In tal caso, la loro costituzione deve avvenire nel corso dei sei mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni previste dalla presente legge, ovvero entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda stessa.

4. *Le imprese in espansione di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b) e c) devono essere costituite nel corso dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni previste dalla presente legge.*(3)

4 bis. *Si considerano in espansione le imprese che effettuano investimenti allo scopo di aumentare la capacità produttiva o di favorire lo sviluppo di un mercato o di un prodotto o di incrementare il personale nel corso dei due anni successivi alla richiesta di agevolazioni.* (4)

4 ter. *Le imprese di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), devono essere costituite da soggetti che abbiano usufruito di ammortizzatori sociali per un periodo minimo di sei mesi nei ventiquattro mesi precedenti la domanda di agevolazione.* (4)

5. Dalle agevolazioni della presente legge sono escluse le imprese nelle quali gli immobilizzi tecnici, materiali e immateriali sono costituiti per oltre il 50 per cento da beni provenienti da cessione o conferimento di azienda o rami di azienda, *ad eccezione di quelle per cui la cessione o il conferimento riguarda imprese in crisi.* (5)

Art. 03 - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese di nuova costituzione di giovani (6)

1. L'impresa di nuova costituzione, come indicata dall'articolo 2, comma 3, per l'accesso alle agevolazioni previste dalla presente legge deve essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a *quaranta* (7) anni al momento della costituzione dell'impresa medesima;

b) l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci, che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, non deve essere superiore a *quaranta* (7) anni al momento

della costituzione della società medesima;

c) l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale delle società cooperative non deve essere superiore a *quaranta (7)* anni al momento della costituzione della società medesima. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della legge 31 gennaio 1992, n. 59 (Nuove norme in materia di società cooperative), non è preclusiva dell'accesso alle agevolazioni.

2. I soggetti indicati al comma 1, non possono essere titolari, legali rappresentanti o soci di altra impresa o società che abbia usufruito delle agevolazioni previste dalla presente legge.

3. Nel caso di variazione del titolare dell'impresa, dei legali rappresentanti o della compagine sociale, il requisito anagrafico previsto dal comma 1 deve essere comunque rispettato; a tal fine, l'impresa è tenuta a comunicare alla Giunta regionale le avvenute variazioni entro il termine massimo di trenta giorni dalle stesse.

4. Per le società indicate al comma 1, lettera b), il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche.

Art. 04 - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese di giovani in espansione (8)

1. Le imprese in espansione, come definite all'articolo 2, *comma 4 bis, (9)* per l'accesso alle agevolazioni previste dalla presente legge devono essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a *quaranta (10)* anni al momento della presentazione della domanda;

b) l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci, che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, non deve essere superiore a *quaranta (10)* anni al momento della presentazione della domanda;

c) l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50 per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale delle società cooperative non deve essere superiore a *quaranta (10)* anni al momento della presentazione della domanda. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della legge 59/1992, non è preclusiva dell'accesso alle agevolazioni.

2. I soggetti indicati al comma 1, non possono essere titolari, legali rappresentanti o soci di altra impresa o società che abbia usufruito delle agevolazioni previste dalla presente legge.

3. Nel caso di variazione del titolare dell'impresa, dei legali rappresentanti o della compagine sociale, il requisito anagrafico previsto dal comma 1 deve

essere comunque rispettato; a tal fine, l'impresa è tenuta a comunicare alla Giunta regionale le avvenute variazioni entro il termine massimo di trenta giorni dalle stesse.

4. Per le società indicate al comma 1, lettera b), il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche.

Art. 4 bis - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese femminili (11)

1. L'impresa femminile di nuova costituzione, come indicata dall'articolo 2, comma 3, per l'accesso alle agevolazioni previste dalla presente legge deve essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) la titolare dell'impresa deve essere donna;

b) i rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci, che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, al momento della costituzione della società devono essere donne;

c) i rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale delle società cooperative devono essere donne al momento della costituzione della società medesima. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della legge 31 gennaio 1992, n. 59 (Nuove norme in materia di società cooperative), non è preclusiva dell'accesso alle agevolazioni.

2. I soggetti indicati al comma 1, non possono essere titolari, legali rappresentanti o soci di altra impresa o società che abbia usufruito delle agevolazioni previste dalla presente legge.

3. Nel caso di variazione della titolare dell'impresa, dei legali rappresentanti o della compagine sociale, il requisito di genere previsto dal comma 1 deve essere comunque rispettato; a tal fine l'impresa è tenuta a comunicare alla Giunta regionale le avvenute variazioni entro il termine massimo di trenta giorni dalle stesse.

4. Per le società indicate al comma 1, lettera b), il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche.

5. L'impresa femminile in espansione per l'accesso alle agevolazioni previste dalla presente legge deve essere in possesso di uno dei requisiti indicati al comma 1 al momento della presentazione della domanda. Alle imprese in espansione si applicano i commi 2, 3 e 4.

Art. 4 ter - Requisiti di ammissibilità alle agevolazioni per le imprese costituite da lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali (12)

1. L'impresa di nuova costituzione, come indicata dall'articolo 2, comma 3, avviata da lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali come previsto dall'articolo 2, comma 4 ter, per l'accesso alle agevolazioni previste dalla presente legge deve essere in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) il titolare dell'impresa deve essere stato destinatario di ammortizzatori

sociali;

b) i rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, al momento della costituzione della società devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali;

c) i rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci lavoratori che detengono almeno il 51 per cento del capitale sociale delle società cooperative devono essere stati destinatari di ammortizzatori sociali al momento della costituzione della società medesima. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli articoli 11 e 12 della l. 59/1992 non è preclusiva dell'accesso alle agevolazioni.

2. Per le società indicate al comma 1, lettera b), il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche.

Art. 05 - Tipologia delle agevolazioni

1. Le agevolazioni per l'avvio e per l'espansione dell'attività sono erogate nelle seguenti forme:

a) concessione di un contributo per l'abbattimento del tasso di interesse applicato su finanziamenti e operazioni di leasing;

b) prestazione di garanzie su finanziamenti e operazioni di leasing;

c) assunzione di partecipazioni di minoranza nel capitale dell'impresa da parte del soggetto gestore degli interventi agevolativi, individuato dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 6, secondo le modalità stabilite nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c). (13)

1 bis. L'agevolazione di cui al comma 1, lettera c), è limitata alla finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b). (14)

1 ter. L'imprenditore che ha ricevuto il contributo della Regione Toscana ai sensi della presente legge ha l'obbligo di informare, nel caso di cessione di quote azionarie della propria impresa, il compratore degli eventuali obblighi derivanti da essa. (14)

2. Alle imprese di cui all'articolo 2, comma 3, che ricevono le agevolazioni previste dalla presente legge è garantito un tutoraggio per i primi due anni dall'inizio dell'attività.

3. Con decreto del dirigente della struttura regionale competente sono stabilite le modalità per la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni e la relativa documentazione.

4. Gli aiuti di cui alla presente legge sono disposti nel rispetto della normativa comunitaria in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato dell'Unione europea per gli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, nonché per gli aiuti di Stato di importanza rientrante nel regime "de minimis".

Art. 06 - Condizioni e modalità delle agevolazioni (15)

1. La Giunta regionale stabilisce con propria deliberazione le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi agevolativi di cui all'articolo 5, comma 1.

2. La Giunta regionale stabilisce in particolare:

- a) i settori di attività economica ammissibili;*
- b) le modalità di selezione per l'accesso alle agevolazioni;*
- c) gli importi massimi ammissibili;*
- d) la misura del contributo in conto interessi, della garanzia e della partecipazione al capitale delle imprese;*
- e) la durata massima del piano di smobilizzo delle partecipazioni;*
- f) i criteri per assicurare la pubblicizzazione degli strumenti stabiliti dalla presente legge e ne garantisce la maggiore informazione possibile nei confronti dei rispettivi destinatari.*

3. Con la stessa deliberazione la Giunta regionale stabilisce inoltre:

- a) la quota dello stanziamento distinta tra le varie tipologie di imprese indicate dall'articolo 1, comma 1;*
- b) la quota degli stanziamenti destinati alle agevolazioni indicate dall'articolo 5, comma 1.*

Art. 07 - Controlli

1. La Regione esercita il controllo in ordine alla realizzazione dei progetti di investimento (17) per cui siano state concesse le agevolazioni di cui alla presente legge.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione può disporre controlli ed ispezioni presso le imprese, informandone con congruo anticipo i soggetti interessati.

3. Nel corso dei tre anni successivi alla chiusura dei progetti di investimento (16), i soggetti beneficiari tengono a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa alle agevolazioni ricevute.

Art. 08 - Riduzione o revoca delle agevolazioni (17)

1. Nei casi di mancata, parziale o difforme realizzazione dei progetti è disposta la revoca, totale o parziale, delle agevolazioni previste dalla presente legge.

2. Con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione dell'ammontare dell'agevolazione, maggiorato degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento.

3. Qualora sia accertata l'indebita percezione dell'agevolazione per carenza dei requisiti essenziali oppure per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili al beneficiario e non sanabili, si dispone la revoca delle agevolazioni, la restituzione delle somme erogate e si procede, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 bis, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive),

all'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico delle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c) della l. 15 marzo 1997, n. 59).

Art. 09 - Regolamento di attuazione (18)

1. Con regolamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione stabilisce:

- a) le modalità per la determinazione del potenziale di sviluppo a contenuto tecnologico e innovativo dei progetti presentati dalle imprese di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b);*
- b) le modalità per la determinazione delle imprese in espansione;*
- c) le modalità di individuazione del soggetto gestore delle agevolazioni previste all'articolo 5, comma 1;*
- d) le spese ammissibili;*
- e) le modalità di concessione delle agevolazioni;*
- f) le modalità di realizzazione dei progetti di investimento;*
- g) le modalità dei controlli alle imprese, nel rispetto dell'articolo 7;*
- h) le condizioni per la revoca delle agevolazioni;*
- i) le modalità di raccordo con le banche dati regionali al servizio delle imprese.*

Art. 10 - Clausola valutativa (19)

1. La Giunta regionale presenta al Consiglio regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione in cui sono indicati:

- a) le eventuali criticità emerse in sede di attuazione;*
- b) il numero di domande presentate e di quelle accolte, nonché l'ammontare dei finanziamenti erogati, distinti per categoria di beneficiario, tipologia di finanziamento ed area territoriale;*
- c) le principali cause di esclusione delle domande dall'erogazione dei finanziamenti.*

2. A conclusione di ciascun ciclo quinquennale di programmazione, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione che analizza i risultati ottenuti dalle imprese beneficiarie.

Art. 11 - Norma finanziaria (20)

1. Il finanziamento delle agevolazioni è assicurato, in coerenza con il bilancio regionale, nell'ambito delle risorse previste dal piano di indirizzo generale integrato di cui all'articolo 31 della l.r. 32/2002.

2. A decorrere dall'adozione degli atti attuativi di cui all'articolo 5, comma 3, articolo 6 ed articolo 9 della presente legge, le risorse per l'anno 2011 sono determinate nell'importo massimo di euro 5.000.000,00 e sono stanziare sull'unità previsionale di base (UPB) 6.1.2 "Lavoro - Spese correnti" del

bilancio di previsione 2011.

3. Per le annualità 2012 e 2013 le risorse destinate all'attuazione della presente legge fanno riferimento all'UPB

6.1.2 "Lavoro - Spese correnti" del bilancio pluriennale vigente 2011 – 2013, per un importo di euro 5.000.000,00 per ciascuna delle due annualità 2012 e 2013.

4. Agli oneri per gli esercizi successivi si fa fronte con legge di bilancio.

Art. 12 - Abrogazioni

1. Alla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le seguenti leggi e disposizioni regionali:

a) legge regionale 26 aprile 1993, n. 27 (Agevolazioni per la creazione di nuove imprese a sostegno dell'imprenditoria giovanile);

b) legge regionale 22 dicembre 1994, n. 106 (Modificazioni ed interpretazione autentica della L.R. 26 aprile 1993, n. 27 "Agevolazioni per la creazione di nuove imprese a sostegno dell'imprenditoria giovanile");

c) l'articolo 2 della legge regionale 11 agosto 1995, n. 87 (Liquidazione del fondo speciale rischi di cui alle LL.RR. n. 62/90, 27/93 e 61/95. Destinazione delle risorse della Regione Toscana al fondo ordinario rischi della Fidi Toscana S.p.A. Di cui alla L.R. 5 giugno 1974, n. 32. Modificazioni alla L.R. 27/93).

Note

1. Titolo così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 1.

2. Comma così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 2.

3. Comma così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 3.

4. Comma inserito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 3.

5. Parole inserite con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 3.

6. Rubrica così sostituita con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 4.

7. Parola così sostituita con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 4.

8. Rubrica così sostituita con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 5.

9. Parole così sostituite con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 5.

10. Parola così sostituita con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 5.

11. Articolo aggiunto con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 6.

12. Articolo aggiunto con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 7.

13. Comma così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 8.

14. Comma inserito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 8.

15. Articolo così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 9.

16. Parole così sostituite con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 10.

17. Articolo così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 11.

18. Articolo così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 12.

19. Articolo così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 13.

20. Articolo così sostituito con l.r. 11 luglio 2011, n. 28, art. 14.⁵⁰

50 Raccolta Normativa della Regione Toscana. Documento aggiornato al 18/07/2011.

BIBLIOGRAFIA

- M. Bione, R. Guidotti, E. Pederzini, *La nuova società a responsabilità limitata*, Cedam, 2012.
- F. Ferrara jr, F. Corsi, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè Editore, 15^a edizione, Milano 2011.
- Giovanisì, Regione Toscana, Misura 112 *Insediamiento giovani agricoltori. Pacchetto giovani*.
- Irpet , Regione Toscana, *La condizione giovanile ai tempi della crisi*, Firenze, Marzo 2013.
- Regione Toscana, *Regolamento degli interventi previsti dalla legge regionale n.21/2008 e modalità di presentazione della domanda (D.G.R. n.184 del 18 marzo 2013)*.
- Ufficio Giovanisì, Regione Toscana, <<http://www.giovanisi.it>>, *Giovanisì - Punto e a capo sull'autonomia dei giovani*, I edizione, aprile 2013.
- *Monitoraggio del progetto integrato regionale Giovanisì progetto per l'autonomia dei giovani*, a cura del settore strumenti della programmazione regionale e locale, area di coordinamento programmazione, direzione generale presidenza, Aprile 2013.

LEGISLAZIONE

- Decreto Legge Liberalizzazioni 24 gennaio 2012, n.1.
- Decreto 30 aprile 2013, n.1598.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 maggio 2009, n.23/R.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 21/R/2011.
- Legge Regionale 29 aprile 2008, n.21.
- Legge Regionale 11 luglio 2011, n.28.
- Legge Regionale 29 dicembre 2010, n.65.
- Legge Regionale 30 dicembre 2008, n.73.
- Legge 2 aprile 2007, n.40
- Legge 15 dicembre 1998, n.441 *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.298 del 22 dicembre 1998.
- Programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2007-2013 versione 9 settembre 2012.
- PSR 2007/2013 – REG (CE) 1698/2005 Bando Misura 112, *Insediamiento di giovani agricoltori*, fase 4, annualità 2011.

SITOGRAFIA

<<http://www.artea.toscana.it>>

<<http://www.diritto.it>>

<<http://www.fiditoscana.it>>

<<http://www.fiditoscana.gov.it>>

<<http://www.firenze.repubblica.it>>

<<http://www.giovanisi.it>>

<<http://www.ilsole24ore.com>>

<<http://www.irpet.it>>

<<http://www.istat.it>>

<<http://www.pmi.it>>

<<http://www.regione.toscana.it>>

<<http://www.registroimprese.it>>

RINGRAZIAMENTI

Prima di partire per un lungo viaggio due cose non possono mai mancare: la voglia di scoprire nuovi luoghi ed una macchina fotografica per riportare alla memoria, ogni volta che si voglia, quei posti e quei momenti.

E per me l'esperienza universitaria è stata proprio come un lungo viaggio, nuovo, unico, ricco di emozioni, durante il quale ho imparato molto, oltre alle materie di diritto, ovvero ad affrontare le mie paure, il convivere con altre persone, lontano da casa, in una grande città come Firenze, e il non arrendersi mai perchè niente è impossibile.

La tesi di laurea rappresenta il coronamento di tutto ciò, il tornarsene a casa con mille ricordi, nuove circostanze di vita e nuove amicizie.

Adesso non resta che fotografare e stampare i ringraziamenti più sinceri verso coloro che mi hanno accompagnata e appoggiata in questo viaggio. I primi a cui vorrei rivolgere un immenso grazie sono i miei genitori, i quali mi hanno sempre sostenuta, hanno gioito e sofferto con me, rendendo più semplice il tutto. Poi ci sono gli amici, da quelli di infanzia alle nuove compagnie universitarie, con cui ho condiviso ogni momento, con i quali abbiamo imparato che cosa significhi collaborare e supportarci giorno dopo giorno. Come dimenticare il mio ragazzo, la cui pazienza è stata duramente messa alla prova e che mi è sempre rimasto accanto. Devo ringraziare Stefania e Claudio,

che mi hanno concesso un lavoro, si sono sempre mostrati attenti e premurosi in questa mia esperienza e che, in certi momenti, mi hanno permesso di concepire l'attività lavorativa come un vero piacere. Un ringraziamento particolare va al Professor D'Angelo, Sonia, Ilaria, Leonardo, Flavia, Silvia, Giulia, Matteo, Paco, agli Uffici di Giovanisì e alla Regione Toscana che hanno reso possibile la stesura della mia Tesi di Laurea.

Infine, ma non certo per ultimi, vorrei ringraziare le mie nonne, e, in particolar modo, Franco, che purtroppo non è più con noi da alcuni anni. Mio nonno mi è sempre stato accanto, con lui sono cresciuta, mi ha insegnato che cosa sia realmente l'amore per il prossimo, l'essere altruisti. Non mi ha mai fatto mancare niente, fino quasi a viziarmi, ma tutto quello che faceva lo realizzava con sincerità e purezza, tanto da trasmettermi la voglia di sorridere, di riuscire ad apprezzare le piccole cose e di vivere. Oggi posso solo ringraziarlo per aver contribuito a rendermi la persona che sono e per avermi permesso questo viaggio di studi universitari.